IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 168 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 22 GIUGNO 1910

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Bilanci 1910-1911

Poste e telegrafi

La discussione di questo bilancio, che in ordine cronologico arriva sesto — rimanendone altri sei da discutere ed approvare, compreso nel numero il bilancio dell'entrata — è principiata ieri e potrà esaurirsi in settimana, se gli oratori sapranno o vorranno conservare la loro giusta misura nei discorsi. Ma non si esclude che la discussione possano essere trasportata nelle sedute del mattino, cedendo il passo, da domani in poi, ai « Provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare ».

Ciò avvenendo, è lecito dubitare che la discussione del bilancio non abbia a prolungarsi oltre la settimana, dato il grosso ordine del giorno già stabilito per le sedute mattutine. Dei disegni di legge, inscritti per la tornata d'oggi, che si riteneva di condurre rapidamente in porto, uno solo è stato approvato e tra i cinque rimanenti alcuni saranno, senza dubbio, oggetto di lungo dibattito, di guisachè poco tempo disponibile potrà avere il bilancio delle poste.

In questa condizione di fatto, contro la quale tutto il buon volere del Governo si infrange, non essendo in suo potere arrestare il calendario, e della quale la responsabilità non gli appartiene, l'esercizio provvisorio di alcuni bilanci diventa inevitabile ed allora varrebbe meglio, pare a noi, deliberarlo senza altro indugio e dare questo scorcio del lavoro legislativo utile a quei progetti di legge, i quali hanno maggiore carattere di vera urgenza.

Comunque, in attesa delle deliberazioni del Governo, riassumeremo, in forma sommaria, secondo la consuetudine del giornale, le risultanze del bilancio delle poste e telegrafi.

* *

La spesa effettiva, che si prevede per l'anno 1910-911, aumenta a L. 118.907.532, esclusi il « Movimento dei capitali » e le « Partite di giro. »

In confronto della spesa approvata per il corrente esercizio, gli stanziamenti diminuiscono apparentemente di L. 12.490.466; ma in realtà la diminuzione si muta in aumento di L. 195.490, se si tiene conto delle somme per il servizio postale e commerciale marittimo, passate al Ministero della marina in conseguenza della legge del dicembre 1909.

La relazione dell'on. Aguglia, ricca come sempre di numerose notizie statistiche, ci fornisce sull'esercizio dei telefoni dello Stato le seguenti cifre:

Entrata ordinaria		L. 11,500,000
Spesa ordinaria	L. 7,041,750	
Spesa straordinaria	» 4,873,324	» 11,915,074
Disavanzo L.		415,074

Ma questo disavanzo, al quale si oppone l'entrata *straordinaria* di L. 1,236.000 versata dal Tesoro sul fondo di cassa destinato dalla legge del 1907 al miglioramento dei servizi telefonici, si converte, nei riguardi puramente contabili, in un beneficio di L. 778,178.

Abbiamo detto puramente contabili, perchè in realtà è un aumento fittizio, che risulta da versamenti del Tesoro, che *parzialmente* ritornano al Tesoro.

Se si fa astrazione dalle spese, che l'amministrazione dei telefoni sostiene in dipendenza del riscatto delle reti e delle linee già dell'industria privata, la gestione dell'esercizio propriamente detto si chiude con un avanzo di L. 4,495,250.

* *

Da un altro allegato alla relazione apprendiamo che l'entrata netta, vale a dire l'*utile* che lo Stato ricava dai servizi postali, da L. 11,732,415, nello esercizio 1899-900, era salito a L. 15,452,748 nello esercizio 1901-902, per discendere progressivamente, ma continuamente, a sole L. 2,281,138 nello esercizio 1907-908, e convertirsi addirittura in disavanzo di L. 63,405 nell'esercizio 1908-909, l'ultimo del quale si conoscono le risultanze consuntive.

E dire che, in presenza di queste cifre, non mancheranno, nel corso della discussione, le sollecitazioni dei deputati per miglioramenti economici degli impiegati postelegrafici, per impianti di nuove linee e via discorrendo!

E qui facciamo punto, salvo a ritornarci durante le discussioni della Camera.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Parigi, 21 — E' morto ieri il neo-deputato radicale Pierre Henzey.

Era stato eletto nel Collegio di Chateau-Chinon (Nièvre) con 7941 voti contro l'uscente Chandioux (rad. soc.), che ne ebbe 7677.

(S) **Parigi**, 21 — Il *New York Herald* ha da Londra: Il generale Sir John Hamilton è stato nominato generale in capo delle truppe inglesi nel Ministero e ispettore delle truppe al di là dei mari. E' noto che questo posto era stato offerto alcuni giorni or sono a Lord Kitchener ed era stato da lui rifiutato.

(S) **Sofia** 21 — Il Re Ferdinando e la Regina, accompagnati dal Pres. del Consiglio, Kaliskoff, dal Ministro degli Esteri, Paprikoff, dal Ministro della P. I., Mouchanoff e dal capo di Stato Maggiore, Fitchoff, partiranno stasera per Parigi.

(S) **Anversa**, 21. — Il Principe Alberto di Monaco è partito a mezzogiorno a bordo del suo yacht « Princesse Alice », diretto a Kiel.

(S) **Berlino**, 21. — L'Imperatore Guglielmo parte domani mattina per Altona e Amburgo.

Egli ha ricevuto nel pomeriggio il principe Tsai Tsao.

Le persone che hanno avuto l'occasione di vedere l'Imperatore e che gli hanno parlato affermano che nella sua andatura non rimane alcuna traccia della malattia recente e si ritiene che sia completamente guarito.

(S) **Cettigne**, 21. Tra il Ministro degli Esteri e il Ministro inglese furono oggi scambiate le ratifiche del trattato anglo-montenegrino.

Alla frontiera algero-marocchina.

(S) **Oujda**, 21. — La più grande animazione regna nel campo francese. Si fanno preparativi per la ricognizione, con carattere di operazione di polizia, che prossimamente dovrà farsi fino a Taurirt, ove sarà probabilmente in seguito mantenuto un posto.

La ricognizione sarà compiuta da una colonna, che comprenderà circa 1100 uomini.

Romania e Grecia.

Dopo l'incidente del Pireo.

(S) **Atene**, 21. — Non è ancora giunta l'annunziata nota della Rumania circa l'incidente del piroscafo *Imperatore Trajano*.

Sembra che il Governo rumeno esigerà dalla Grecia l'espressione del suo rammarico ed una indennità di 100 mila franchi.

Il disertore che si trovava a bordo del piroscafo è evaso.

Il Ministro degli esteri ha già dato lunghe spiegazioni al Ministro d'Italia che ha la protezione degli interessi rumeni in Grecia.

Un lutto nella Casa Imperiale tedesca.

(S) **Berlino**, 21. — La Principessa Fedora di Schleswig Holstein, sorella dell'Imperatrice è morta stamane ad Obersasbach (Baden).

La Principessa Fedora Adelaide era nata a Prinkenau il 3 luglio 1874 e risiedeva abitualmente a Durrstedt presso Potsdam. Era la più giovane delle tre sorelle dell'Imperatrice ed era nubile.

Per mantenere la pace

(S) **Washington**, 21 — La Camera dei rappresentanti ha emesso un voto a favore della creazione della Commissione di 5 americani, che sarebbe incaricata di conferire coi Governi esteri, allo scopo di trovare il mezzo di mantenere la pace nel mondo.

Si conferma essere probabile che la Commissione sarebbe presieduta da Teodoro Roosevelt.

Il Portogallo nell'Africa Meridionale.

(S) **Lourenco Marques**, 21 — Il Portogallo procede all'occupazione dell'interno del paese stabilendovi posti militari.

Avendo i capi e gli abitanti della regione dei Celege voluto opporsi, sono state spedite contro di loro delle truppe che sono arrivate nella regione il 15 giugno.

I Celege hanno attaccato le truppe portoghesi ed hanno diretto un fuoco di fucileria contro i soldati inviati per reclamare la loro sottomissione. Le truppe portoghesi hanno allora distrutto le proprietà dei capi ed hanno ucciso un centinaio di combattenti.

Dalla parte dei portoghesi vi è stato soltanto un tiragliatore indigeno ucciso.

Il voto alle donne in Inghilterra.

(S) **Londra**, 21. Il Primo Ministro Asquith ricevendo una deputazione di suffragiste ha fatto rilevare le divergenze di vedute che esistono tra le principali notabilità politiche sulla questione del suffragio femminile.

Non sembra probabile, ha detto, che un Governo qualunque possa presentare al Parlamento un progetto che accordi il diritto di suffragio alle donne.

La probabilità dell'approvazione di un simile progetto sarebbe assolutamente minima.

Asquith è però del parere che la Camera dei Comuni dovrebbe esprimere la sua opinione. Sottoporrà dunque al Gabinetto le vedute della deputazione e farà dichiarazioni alla Camera dei Comuni.

La crisi ministeriale portoghese

(S) **Lisbona**, 21 — Antonio de Azevedo ed Anselmo de Andrade hanno consigliato al Re Manoel di richiamare al potere i liberali che rappresentano la minoranza parlamentare: ma i progressisti ed il gruppo conservatore si oppongono a questa soluzione.

Non è possibile alcun accordo tra Luciano de Castro ed Alpoim.

(S) **Lisbona**, 21. — Il gruppo parlamentare della sinistra ritiene che il Re Manoel chiamerà al potere il partito liberale.

La questione di Creta

(S) **Parigi**, 21 — Il *Journal* ha da Tolone che l'incrociatore corazzato *Condé* ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire per l'isola di Creta al primo avviso.

Si tratterebbe anche di inviare gli incrociatori della seconda squadra nelle acque cretesi.

Le Potenze raccomandano che cessi il boicottaggio.

(S) **Parigi**, 21 — Il *Journal* ha da Berlino: Telegrafano da Costantinopoli che il boicottaggio contro le merci greche venendo effettuato anche a Costantinopoli, gli ambasciatori delle Potenze protettrici hanno richiamato l'attenzione del Governo sul fatto che tale circostanza aumenta naturalmente il malcontento della Grecia.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 22 (ore 0.40) — Il corrispondente berlinese del *Temps* telegrafa che il gruppo finanziario germanico, che si agita per indurre il Governo a nuovi aumenti doganali, ha scarso seguito nei circoli politici.

Ciò varrà ad attenuare il malumore sollevatosi nel campo commerciale francese per gli ultimi aumenti doganali sull'importazione in Germania dello *champagne*, del *cognac* e altri liquori, malumore che, se nuovi inasprimenti fossero adottati, potrebbe avere una ripercussione sui rapporti tra i due paesi.

— Nei circoli finanziari si smentisce categoricamente la notizia che il delegato finanziario francese in Turchia, signor Lorand, abbia negoziato un prestito al Governo turco.

Si aggiunge che i negoziati saranno condottti dal Ministro delle finanze di Turchia durante il suo prossimo viaggio a Parigi ed a Londra.

— Il Congresso annuale della Società generale delle prigioni ha celebrato oggi il centenario del Codice Penale.

Un magistrato di Parigi, il sostituto procuratore della Repubblica sig. Casabianca, ha pronunziato un discorso nel quale ha fatto le lodi dei lavori del Parlamento italiano relativamente all'infanzia colpevole ed abbandonata.

La relazione è stata calorosamente applaudita.

— Il gruppo senatoriale del commercio e dell'industria, riunitosi oggi, ha approvato la proposta del senatore Dupont per l'organizzazione di un'Esposizione universale a Parigi.

Per quanto riguarda l'attuazione, il gruppo deferì lo studio della proposta alla sezione che si occupa delle Esposizioni.

Pare che la data sarà fissata per il 1920.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra** 21 — Si approvano crediti provvisori per 225 milioni di franchi.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 21. *Camera* - Si continua la discussione delle interpellanze sulla politica generale.

Iarmol (rad. soc.), invita il Governo ad applicare senza esitazione le leggi operaie e socialiste nei laboratori e nei campi.

Augagneur (soc. ind.), felicita il Governo di non aver fatto figurare nella dichiarazione ministeriale ne la promessa di autorizzare le associazioni dei padri di famiglia, nè la continuazione del monopolio dell'insegnamento.

Constata come, malgrado la prosperità economica incontestabile del paese, la situazione finanziaria dello Stato sia lungi dall'apparire soddisfacente. Non si può contare su di un aumento delle entrate in base alla riforma della imposta sul reddito. Noi abbiamo di mira un altro scopo con tale riforma: maggiore giustizia nella ripartizione di pesi fiscali. Dove dunque, domanda Augagneur, trovare le riserve di cui abbiamo bisogno per realizzare le riforme sociali? Nel monopoli dei pubblici servizi migliorati e in special modo nel monopolio dell'alcool.

Il discorso di Augagneur è accolto con manifestazioni in vario senso dalle diverse parti della Camera.

Deschanel gli succede alla tribuna. La Camera lo ascolta fra un profondo silenzio.

Deschanel afferma la necessità della riforma elettorale. Ma l'oratore, pur essendo favorevole alla rappresentanza proporzionale, non lo è al rinnovamento parziale dell'assemblea e al prolungamento della durata del mandato legislativo.

Deschanel raccomanda pure la riforma amministrativa e giudiziaria e conclude richiamando i principi del partito repubblicano: libertà di lavoro, rispetto della proprietà ed eguaglianza di fronte alla legge; ed invitando la Camera ed il Presidente del Consiglio a realizzare l'alto programma di riforma.

A parecchie riprese applausi nutriti salutano le parole dell'oratore, col quale il Presidente del Consiglio Briand si congratula quando passa dinanzi al banco del Governo, per recarsi al suo posto.

Si svolgono ancora parecchie interpellanze fra le quali quella di *Folleville*, repubblicano di sinistra, che è soddisfatto dall'insieme della dichiarazione, e quella di *Judet*, radicale, che domanda che si emetta un prestito per l'esecuzione dei grandi lavori pubblici.

La seduta è tolta.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 21. *Camera* - Durante la discussione del bilancio della pubblica sicurezza viene sollevata la questione dell'uccisione del giornalista Samin.

Parecchi deputati, tra i rumori e le proteste dei più, insistono nell'affermare che la responsabilità del delitto potrebbe ricadere sul Comitato giovane-turco.

Casmiri, direttore del « Sedai Millet », dichiara che si rifiuta di credere alla colpa del Comitato giovane-turco.

Il Gran Visir, dopo i discorsi di parecchi deputati, protesta contro l'accusa mossa al Comitato.

NEL NICARAGUA.

(S) **New-York**, 21 — Secondo il Console degli Stati Uniti a Nicaragua le prigioni di tutta la regione occidentale del Nicaragua rigurgitano di cittadini rispettabili.

Nella provincia di Granata si impedisce alle famiglie di procurare alimenti ai prigionieri, a meno che esse non vogliano contribuire ad un prestito forzato di 500,000 *pesos*.

Il Console soggiunge che l'invio alle Nazioni straniere di un telegramma di protesta contro la violazione della neutralità da parte degli Stati Uniti sarebbe una manovra del Presidente Madriz per conservare il prestigio del suo Governo.

Il Governo di Washington ha replicato dichiarando che gli Stati Uniti non si scosteranno dalla loro neutralità.

Il reclutamento degli ufficiali della marina militare

Nella recente discussione del bilancio della marina, alcuni deputati e, più particolarmente, l'onorevole Molina richiamarono l'attenzione del Governo e della Camera sulla crisi, che traversano i quadri dell'armata a causa dell'insufficiente reclutamento di ufficiali; crisi che si aggrava specialmente nei gradi inferiori, che registrano numerose vacanze

All'organico, per esempio, dei guardia marina e dei sottotenenti di vascello, che complessivamente dovrebbe avere 340 ufficiali, ne mancano dai settanta agli ottanta. Nè è a sperare che la crisi abbia progressivamente ed automaticamente ad attenuarsi, fino a disparire in un avvenire prossimo, essendo essa l'esponente di due condizioni di fatto, le quali non muteranno senza radicali provvedimenti, che le rimuovano.

Aumentano le navi e non aumentano in proporzione eguale gli ufficiali, che devono servirle; anzi il rendimento dell'Accademia navale, che, per corrispondere ai bisogni della flotta, dovrebbe aumentare, a sua volta, diminuisce.

Queste le due condizioni di fatto che, effetto e causa nel medesimo tempo, creano la presente crisi dei quadri. Se alla prima non è possibile portare rimedio, imperciocchè nessuno oserebbe consigliare una diminuzione della potenza militare della flotta per metterla in armonia con il numero degli ufficiali disponibili; la seconda, invece, può essere eliminata a non troppo lontana scadenza, con provvedimenti, in parte permanenti ed in parte temporanei.

L'on. Molina nel suo discorso ha accennato, come vedremo or ora, a taluni di questi provvedimenti, invocando una parola dall'on. Ministro, che ne chiarisse i propositi.

Questa parola non è però venuta o, per essere precisi, è venuta in forma involuta e generica, che mantiene vive tutte le incertezze preesistenti, senza lasciare intravedere come intenda il Ministro della marina affrontare la crisi e risolverla.

L'on. Leonardi Cattolica ha annunciato bensì un futuro riordinamento degli istituti militari di reclutamento, in corso di studio, ma non ha detto ciò che importava di conoscere, quali saranno i criteri direttivi di cotesto riordinamento. Si è diffuso a parlare, particolarmente del reclutamento degli ingegneri navali e degli ufficiali medici e riconosciamo che norme pressochè eguali, se fossero *eccezionalmente e temporaneamente* addottate per il reclutamento degli ufficiali dello Stato Maggiore della marina, potrebbero porre un argine alla crisi dei quadri ed avviarla, fin d'ora, alla sua graduale risoluzione.

Ed invero dei provvedimenti, per alleviarla ora, ed impedirne il ritorno più tardi; devono avere, come fu già notato più sopra, carattere straordinario alcuni, carattere permanente altri.

Appartengono ai primi le ammissioni eccezionali, che si ripetano per due o tre anni consecutivi, di allievi all'ultimo corso dell'Accademia navale con speciali agevolazioni principalmente economiche. L'esperimento ne fu fatto nel 1909 dal compianto Ministro Mirabello, ma esso fallì. Il concorso straordinario indetto per l'ammissione gratuita di dodici allievi alla terza classe dell'Accademia andò deserto.

Nè era difficile prevederne l'esito negativo, data la brevità del tempo tra l'annunzio del concorso ed il concorso stesso (tre mesi scarsi) e data l'alta media, che i concorrenti dovevano avere ottenuta negli esami di passaggio dal secondo al terzo corso universitario della facoltà fisico-matematica.

Diverso sarebbe stato il risultato del concorso, se, invece di essere bandito alla distanza di poche settimane dagli esami universitari, se ne fosse dato preavviso nel febbraio o nel marzo.

Comunque il provvedimento, pensato dall'on. Mirabello, era buono, e non meritava di essere messo da banda, sol perchè il primo esperimento non aveva corrisposto all'aspettazione.

Giova augurarsi, pertanto, nell'interesse dell'armata, che esso sia ripetuto con quelle leggiere correzioni, che l'esperienza del 1909 suggerisce; primissima quella di bandirlo non dopo il marzo per l'agosto successivo, e, noi non dubitiamo, ciò avvenendo, che il buon fine darebbe definitivamente causa vinta al provvedimento.

Attenuate, intanto, le conseguenze della crisi con la pronta ammissione in servizio nel giro di due o tre anni, di una trentina di ufficiali subalterni, si potrà e si dovrà provvedere con l'annunciato riordinamento degli istituti ad impedirne il rinnovamento in avvenire e questi saranno quei provvedimenti di ordine permanente, ai quali accennammo in precedenza, e con carattere di minore urgenza.

Ed anche questi provvedimenti, affinchè riescano efficaci, dovranno essere coordinati ad un ritocco della legge sull'avanzamento, sì da assicurare a tutti gli ufficiali della Marina un equo avanzamento prima ed un equo trattamento di riposo poi, a legittima compensazione dei triboli, che incontrano sulla loro via nei primi anni della carriera; imperciocchè, sarebbe stoltezza dissimularlo, che una delle maggiori, e forse la maggiore difficoltà, che incontra il reclutamento degli ufficiali della marina militare, deriva dall'attrattiva che le migliori condizioni, le quali l'industria generalmente offre, esercita sui giovani laureati, ricchi molto spesso di studi e di buon valore, ma poveri di danaro.

Ed a rimuovere queste difficoltà devono contribuire la sicurezza di una sufficiente carriera e la garanzia di un trattamento di riposo altrettanto sufficiente; sicurezza e garanzia che raramente possono offrire il libero esercizio delle arti e professioni liberali.

Cospirazioni e stato d'assedio nel Messico

(S) **New-York**, 21. Un dispaccio da Cananeja (Messico) annunzia la scoperta di una grande quantità di armi e munizioni di contrabbando in seguito all'arresto dei capi della « banda dei malcontenti ».

La proclamazione dello stato d'assedio a Cananeja e nelle altre città della frontiera ha prodotto l'arresto del movimento diretto contro il Governo e che sarebbe scoppiato il 26 giugno, giorno delle elezioni.

Questo movimento è nato tra i giovani del Nord del Messico che domandano le libertà politiche.

Un centinaio di arresti sono stati operati nella Provincia di Sonora.

Il danaro della dogana di Naco è stato trasportato al di là della frontiera dove è sorvegliato dalle autorità americane pel timore di attacchi da parte dei rivoluzionari.

Per l'alcoolismo.

Al Senato, nella discussione del bilancio dell'Interno, fu posta dal sen. Garofalo la questione dell'alcoolismo e della urgenza di provvedimenti per arrestarne la marcia e diminuirne i danni, che da esso derivano all'igiene e alla morale pubblica, perchè l'alcoolismo è anche fattore di delinquenza.

L'on. Presidente del Consiglio, acuto osservatore non soltanto del movimento economico del paese, ma eziandio delle sue condizioni morali e sociali, non aveva mancato di richiamare l'attenzione delle autorità dipendenti sul pericolo derivante dall'alcolismo con la seguente circolare ai Prefetti, che, è dobito notarlo, aveva preceduto il discorso dell'on. Garofalo.

Da molti indizi ed elementi di fatto, che si sono venuti man mano raccogliendo, e taluno dei quali ha specialmente attratta l'attenzione oltre che degli scienziati anche della opinione pubblica e del Parlamento, si ha ragione di ritenere, che la grave e funesta piaga dell'alcoolismo abbia fatto e stia facendo non pochi progressi anche nel nostro paese.

Allo intento di avere un concetto esatto dello stato attuale di fatto e degli elementi che hanno contribuito e contribuiscono allo sviluppo del grave flagello, questo Ministero ha iniziato larghe ricerche ed indagini, per poi avviare ai necessari provvedimenti di prevenzione e di repressione del male.

La questione dell'alcoolismo è, infatti, una delle più difficili e complesse. Perciò nessun elemento deve essere trascurato nello studio del grave problema, studio che il Governo ha preso impegno di portare a compimento in relazione ad eventuali misure legislative, da sottoporre all'esame del Parlamento.

Ad integrare le indagini in corso, ed a rendere più completi gli elementi di fatto che già si posseggono, si pregano, ciò posto, i signori Prefetti di voler raccogliere e trasmettere le seguenti notizie:

1. Indicazione del numero degli alienati per psicosi alcoolica ricoverati nel Manicomio o nei Manicomi di ciascuna provincia, negli ultimi 20 anni, a risalire dal 1909 (incluso); tenendo distinte le cifre di ciascun anno.

2. Indicazione del numero degli esercizi pubblici regolarmente autorizzati per la vendita di vini e liquori (esclusi gli alberghi, i ristoranti e le pensioni) esistenti al 31 dicembre 1909 in ciascun Comune della Provincia, ed indicazione corrispondente del numero di esercizi esistente in ciascun Comune, per ognuno degli anni antecedenti, risalendo, *possibilmente*, fino al 1889.

3. Indicazione dell'orario normale di chiusura degli esercizi suindicati, in ciascun Comune; e del numero di licenze di protrazione d'orario concesse, in ciascun Comune, nel 1909; indicando altresì se vi sia stata progressione, ed in qual misura, nel numero di siffatte concessioni, durante gli ultimi anni.

4. Accertamento della quantità di vino, alcool, acquavite e liquori sdaziata in ciascuno dei Comuni chiusi della Provincia durante il 1909, e dei dati corrispondenti per gli anni antecedenti, risalendo, per quanto possibile, almeno fino al 1901. In corrispondenza a tali dati saranno pure da indicarsi le cifre della popolazione dei detti Comuni, in ciascuno degli anni dal 1901 al 1909 incluso.

5. Accertamento del numero, qualità ed importanza delle fabbriche di assenzio (absinthe), assenze, estratti e simili per la fabbricazione dei liquori, indicando per ciascuna fabbrica il numero degli operai impiegati, nonchè la quantità ed il valore approssimativo della produzione.

Le sovraindicate notizie non sono di malagevole raccolta, poichè molte di esse potranno ricavarsi dagli elementi già esistenti negli Uffici di Prefettura e negli Uffici provinciali circondariali di Pubblica Sicurezza.

Il Ministero raccomanda, però, alle SS. LL. di volere adoperare la massima sollecitudine, congiunta alla maggiore esattezza, nella ricerca, ordinamento ed invio dei dati stessi: avendo questo Ministero necessità di disporre nel più breve tempo ed in modo completo di questi necessari dati di studio.

Sarà gradito un cenno di ricevuta della presente.

Roma, 17 giugno

Il Ministro: *Luzzatti*.

ARMI ED ARMATI

I funerali delle vittime del sottomarino francese.

(S) **Parigi**, 21. Il Presidente della Repubblica, Faillières, partirà domani alle ore 8,30 per Calais e ritornerà a Parigi nel pomeriggio, dopo avere assistito ai funerali delle vittime del *Pluviose*.

Il Presidente della Repubblica parlerà dopo il Ministro della Marina.

Calais, 21. Stasera l'affluenza della folla che sfilava dinanzi alle bare delle vittime del *Pluviose* nella cappella ardente, era considerevole; lo sfilamento ha continuato tra la più grande regolarità, malgrado la ressa, fino alle 10, ora in cui ha avuto luogo il trasporto dei feretri al palazzo del Municipio.

L'AMNISTIA SPAGNUOLA

(S) **Madrid**, 21. Una Delegazione di parlamentari repubblicani si è recata dal Pres. del Consiglio e gli ha chiesto che presenti alla Camera un largo progetto di amnistia applicabile a tutti gli spagnuoli espulsi dal territorio in seguito ai moti dell'anno scorso.

Canalejas ha risposto che considera sufficiente l'amnistia parziale già promulgata e che la delegazione poteva telegrafare a tutti gli espulsi beneficati dall'amnistia di ritornare liberamente in Spagna.

La Delegazione ha insistito tuttavia perchè il Governo presenti un nuovo progetto di amnistia alle Cortes.

La risurrezione di Messina

Messina, 20. — La visita che i Reali, il mese scorso, hanno voluto, pietosamente, compiere ancora una volta in questa città, ha richiamato nuovamente l'attenzione intorno alle vere condizioni di Messina.

Chi sostiene che ben poco siasi fatto per la risurrezione di Messina (come pure di Reggio) parla in malafede o ripete cose dette da chi nemmeno si è affacciato sulla tolda di un *ferry-boat*.

Sin dai primi giorni, dopo la tremenda catastrofe, l'opera del Governo fu pronta, energica, ferma e risoluta.

Oggi che Messina è risorta alla vita, è dovere di ogni galantuomo constatare come ciò debbasi al volere del Re, alla esatta percezione che delle cose ebbe subito l'on. Giolitti, ai provvedimenti governativi, nonchè alla tenace fede dei messinesi nell'avvenire novello della loro terra.

Molti ed ingiusti attacchi furono mossi al Governo ed ai suoi funzionari. Ma è giunto il momento di rendere giustizia a chi se la merita, oggi che luminosamente si vedono i risultati. Giacchè le città non risorgono a colpi di bacchetta magica. Bisogna lasciare la privativa di questi... miracoli ai Dulcamara della politica.

Qui, invece, si è dovuto lavorare, alacremente, perchè nessuno dei critici è venuto a Messina per farla risorgere in 24 ore. Sono occorsi 15 mesi, ma quel che si è fatto — per chi giudica anche con superficiale competenza — costituisce un vero e proprio miracolo.

Le strade della vecchia Messina sono state quasi tutte sgombrate dalle macerie, lavoro immane se si pensa che le case erano crollate le une sulle altre formando degli ammassi enormi. La circolazione si è ripresa da per tutto.

* *

Si è anche criticata l'opera dell'ufficio speciale del Genio Civile diretto dal comm. ing. Simonetti e dall'ing. Lepore, mentre pochi uffici hanno meglio risposto alla fiducia del Governo.

Per far risorgere la città, occoreva innanzi tutto che le diverse amministrazioni civili e militari avessero funzionato, senza interruzione di sorta. Per cui si dovettero costruire tutti i padiglioni per gli uffici pubblici, affidando la direzione delle relative costruzioni all'ing. Castrogiovanni, un valoroso funzionario del Genio Civile che da 15 mesi non ha avuto un giorno di tregua e che è riuscito a dotare la città provvisoria di padiglioni ammirevoli per gusto, semplicità e solidità, i quali, quando poi saranno completati gli edifizi in muratura, potranno benissimo servire ai diversi bisogni di una città moderna.

L'elenco degli edifici pubblici che darò più innanzi, insieme al relativo costo, dimostrerà eloquentemente l'interesse e la cura che ebbe il Governo nell'affrettare la grandiosa opera di rinascita di una vasta città distrutta.

Messina, prima del terremoto, era divisa in due rioni: *Priorato* ed *Arcivescovado*; ora ne ha tre: *Arcivescovado*, *Mosella* e *Giostra*, oltre al villaggio *Regina Elena*, una vera cittadina, simpaticissima, sorta per incanto, a ridosso del rione *Giostra*. La nuova città, nella quale è incuneata l'antica Messina, si estende per parecchi chilometri dal mare ai monti.

In questa stessa zona, oltre alle baracche private e per uso d'abitazione, fatte costruire dai Governi esteri e dal nostro, e delle quali vi parlerò in altra mia, sorgono i seguenti uffici pubblici:

Intendenza di finanza in 8 padiglioni, con tutti gli uffici dipendenti, della spesa di L. 112,000; uffici postali e telegrafici, 8 padiglioni L. 112,000; Genio civile, 8 padiglioni L. 42,000: Ufficio dipendente dal Ministero d'agricoltura L. 14,000; l'ufficio provveditore agli studi L. 14,000; Prefettura ed uffici dipendenti, n. 7 padiglioni, dei quali uno grandissimo, L. 80.000. Per gli uffici giudiziari, cioè Corte d'Appello, Corte d'Assisie, Tribunale, sale d'udienza, cancellerie Corte d'Appello e Tribunale, Preture, Procura Generale, Procura del Re, Archivio giudiziario, Casellario giudiziario, Uffici di conciliazione, Economato Benefici vacanti e Patronato Regina Elena, i vari padiglioni sono stati costruiti nel Rione degli Uffici (Arcivescovado) e la spesa complessiva è stata di L. 162,000 circa.

Nel rione *Mosella* sono stati costruiti 5 padiglioni, tipo danese, per abitazione di gran numero di funzionari dello Stato, per la spesa di L. 144.000 e 5 padiglioni per uso di scuola che sono costati L. 60,000.

In questo rione hanno poi una vera importanza d'arte, la Chiesa di S. Clemente, costata Lire 20,000, la scuola normale L. 16,000 - il Liceo-Ginnasio, L. 25,000 - l'Istituto tecnico e nautico, L. 40,000 - la Questura Centrale, L. 50,000 - la Caserma Centrale dei vigili con tutti i locali accessori, L. 50,000 - la R. Università, tre padiglioni, L. 30,000 e la nuova Corte d'Assisie, Lire 24,000 - la Chiesa di S. Giacomo, bellissima ed elegante, L. 15,000 - 2 caserme per le guardie di città, L. 30,000 - la succursale delle poste, L. 7,000 e finalmente l'ufficio tecnico di Finanza, L. 12,000.

Nel rione Giostra: 2 chiese per L. 35 mila, 2 caserme per L. 15 mila, la scuola tecnica per L. 16 mila.

In altri punti della città si sono costruiti: l'Ufficio centrale della Posta per L. 30 mila, l'Ufficio telegrafico e telefonico per Lire 30 mila, la delegazione marittima per lire 12 mila, 6 padiglioni per scuole municipali L. 60 mila. Una spesa totale di L. 1.081,000, relativamente assai modesta, se si pensa e si valuta con serenità l'opera vasta ed intelligente compiuta dall'Ufficio speciale del Genio Civile.

Di ciò che ha fatto il Governo, per provvedere di alloggio una popolazione di oltre 60 mila persone, parlerò altra volta.

L'opera del Governo ha sussidiato efficacemente quella dei superstiti cittadini che hanno, in poco tempo, ripreso i loro commerci e le loro industrie.

Addolorato, ma non vinto, dalla immane sciagura, questo popolo di forti ha fatto miracoli, perchè Messina fosse risorta.

Qui vi sono *Hotels* di primissimo ordine, teatri, caffè e restaurants, dovunque, ed i signori Milore e di Pompeo hanno speso oltre 100,000 lire per arricchire Messina di un cinematografo, simile al quale, di certo, per eleganza e vastità, ben pochi ve ne sono in Italia.

La vita dunque sorride di nuovo a queste incantevoli contrade e l'Italia può dire di aver riacquistata una gemma che sembrava perduta, dopo la devastazione compiuta dal terremoto.

ECONOMIA e STATISTICA

Commercio francese

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi cinque mesi del 1910 in confronto del periodo corrispondente del 1909.

Importazioni	1910 (Lire)	1909 (Lire)		Differenza 1909
Sostanze alimentari	891.797.000	868.904.000	+	55.[illegible].000
Materie necessarie all'industria	1.881.[illegible].000	1.851.[illegible].000	—	[illegible]
Oggetti manifattur.	500.966.000	478.180.000	+	[illegible].000
Totale Lire	2.774.[illegible].000	[illegible]	+	118.[illegible].000

Esportazioni	1910 (Lire)	1909 (Lire)		Differenza 1909
Sostanze alimentari	[illegible]	301.078.000	+	[illegible]
Materie necessarie all'industria	7[illegible].000	667.170.000	+	[illegible]
Oggetti manifattur.	1.20[illegible].000	1.1[illegible].000	+	[illegible]
Pacchi postali	201.420.000	188.012.000	+	12.[illegible].000
Totale Lire	[illegible]	[illegible]	+	[illegible]

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 21 contiene:

Cinque leggi che approvano maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri della pubblica istruzione e dell'interno.

R. D. che estende alla benzina, agli olii lubrificanti e ai residui della raffinazione del petrolio, le disposizioni contenute nel R. decreto 17 aprile 1890.

R. e RR. per la proroga di poteri dei R. Commissari straordinari di Fresagrandinaria (Chieti) e di Sepino (Campobasso).

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, dal 30 maggio al 5 giugno.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

×

Regia Marina — Gli ufficiali sottoindicati sono destinati a far parte della Commissione per le gare di tiro che avranno luogo a Golfo Aranci nel prossimo luglio:

Capitani di vascello Trifari Eugenio, Albenga Gaspare — Capitani di fregata Simion Ernesto, Giacchetto Goffredo — Tenenti di vascello Poma Pio, Spagnoli Augusto, De Georgio Luigi, Toppia Luigi.

Il tenente di vascello Foschini Antonio è destinato quale segretario del presidente della Commissione.

Questi ufficiali imbarcheranno sulla R. nave « B. Brin ».

Movimenti — Capitani medici Oliva Alfonso dall'emigrazione all'ospedale di Napoli, De Pascalis Salvatore dall'ospedale di Taranto all'emigrazione, Gagliani Giuseppe dall'emigrazione all'ospedale di Napoli.

Tenente medico Trocello Enrico dall'ospedale di Venezia alla « Liguria », con le funzioni del grado superiore.

Capitano medico Spagnuolo Vincenzo dalla « Liguria » all'ospedale di Venezia, all'emigrazione.

Tenente medico Castracane Ismaele dall'ospedale di Napoli all' « Italia », con le funzioni del grado superiore.

Capitano medico Mannelli Mario dall' « Italia » all'emigrazione.

Tenenti medici Pergola Ciro dall'ospedale di Napoli all' « Italia », Caselli Tommaso dall' « Italia » alla R. nave « Napoli », Bruno Gaetano dalla R. nave « Napoli » alla « Staffetta », Sgarbi Giuseppe dalla « Staffetta » all'ospedale di Venezia, Gori Alfredo dall'ospedale di Spezia alla « Trinacria », Cesarano Umberto dalla « Trinacria » all'ospedale di Napoli emigrazione, Gualdi Ettore dall'emigrazione alla « Partenope », Galatà Guglielmo dalla « Partenope » all'emigrazione, Amoroso Arturo dall'emigrazione alla 1ª squadriglia cacciatorpediniere, Gragnano Giuseppe dalla difesa di Venezia alla « F. Ferruccio », Alfieri-Gianchino dall'ospedale di Venezia alla difesa di Venezia, Lo Presti Francesco dall'ospedale di Spezia alla « Ercole ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino 21 (ore 14.55) — Il matrimonio della Principessa Clementina del Belgio col Principe Napoleone si farebbe in autunno al castello di Moncalieri, nella più stretta intimità, presenti solamente i parenti più prossimi.

La cappella reale venne trasformata ed abbellita.

Udine, 21. — A Pordenone circa 200 operaie addette al cotonificio Torre si posero in isciopero per divergenze colla Direzione in ordine all'applicazione di alcune multe. Si fanno pratiche per l'accomodamento della vertenza.

Como, 21. — Il delitto di Moltrasio è più che mai avvolto nel mistero.

Il russo Ispolatoff, che era stato arrestato quale presunto complice, è stato rilasciato non essendo risultata alcuna prova della sua colpabilità.

Nessuna notizia si ha del Porter.

Credesi che le segnalazioni, che di lui vennero date in questo o quel punto del globo, siano fantastiche.

La polizia prosegue nelle ricerche.

Italia Centrale.

Reggio Emilia, 21. — Per divergenze circa la trattenuta a favore della istituenda Cassa di previdenza ed istruzione, che i capimastri non intendono versare alla Camera del Lavoro, ma trattenere fino alla approvazione dello Statuto della Cassa medesima, i muratori ed affini in numero di circa 2000 attuarono lo sciopero.

Perugia, 21, ore 19.30. — Oggi al Teatro Turreno, gremito, il candidato del partito liberale Romeo Gallenga ha esposto il suo programma politico.

L'oratore è stato presentato dal venerando senatore Faina, eroe dell'insurrezione di Perugia del 1859, che già 25 anni or sono aveva presentato gli on. Fani e Pompilj.

Circondavano il giovane oratore i presidenti dei tre Comitati monarchici oltre al presidente della Deputazione provinciale al Sindaco ecc.

Le adesioni di moltissimi deputati e da notabilità letterarie ed artistiche sono state lette da Angelo Fani.

Il discorso, splendido, è stato interrotto spesso da applausi e salutato alla fine da una imponente dimostrazione e da grida di: Viva Gallenga!

Bologna, 21. — Si ha dal vicino paese di Pontecchio che stamane la bambina Paolina Battistini, figlia di un barcaiuolo, nel rovistare lungo la riva del fiume tra gli arbusti, vide galleggiare una testa.

Alle sue grida accorsero due pescatori e trassero infatti a riva una testa, che fu riconosciuta avere appartenuto ad un bambino e pareva essere stata staccata dal tronco con un taglio netto e reciso.

L'autorità ha iniziato le indagini per fare la luce sulla orribile scoperta.

Ravenna, 21. — La Federazione dei condadini della provincia di Ravenna ha fatto affiggere un manifesto, nel quale si dichiara che i contadini dei Comuni di Ravenna e di Cervia che serviranno per tutti i lavori (compresi quelli della mietitura e della trebbiatura) dei soli braccianti aderenti alla nuova Camera del lavoro.

Nel manifesto sono specificate le ragioni di questa gravissima deliberazione e si approvano le tariffe proposte dalla Federazione braccianti della nuova Camera del lavoro.

Italia Meridionale

Napoli, 21 (ore 19). — Il Ministro della Marina si è recato stamane, sulla torpediniera *Pallade*, a visitare il cantiere di Castellammare. Lo accompagnavano il comandante del Dipartimento e i direttori dell'Arsenale marittimo. Dopo la visita al cantiere ed alle navi in costruzione il Ministro fece ritorno a Napoli.

Oggi poi il Ministro si recò a visitare lo stabilimento Pattison, ove sono in costruzione delle torpediniere di alto mare per conto della R. marina. S. E. visitò poi altri stabilimenti.

Alle 16 il Ministro si recò ad ossequiare il Duca d'Aosta alla Reggia di Capodimonte.

Taranto, 21 (*Karloo*). — Nel politeama Paisiello, affollatissimo e presenti anche il Sindaco e altre autorità, ebbe luogo l'annunziato comizio dei ferrovieri. Presentati dal sig. de Lauro, parlarono gli avv. Spartera di Taranto e Berardelli di Cosenza.

Si votò alla unanimità un ordine del giorno col quale si delibera di persistere nell'agitazione fino a che non si ottengano i desiderata e nel contempo si inviò un telegramma al Ministro dei LL. PP. nonchè alla Direzione generale.

Nelle Isole

Palermo, 21 — I muratori e i falegnami si astennero ieri dal lavoro e in numero di circa mille si riunirono al Foro Umberto I da dove mossero in corteo percorrendo il corso Vittorio Emanuele sino alla Camera del lavoro.

Dopo aver emesso grida di protesta all'indirizzo degl'imprenditori, gli scioperanti si sciolsero senza incidenti.

Siracusa, 21 — Lo sciopero generale [illegible] cominciato. Furono chiusi tutti i negozi [illegible] corso percorse tranquillo alcune vie [illegible] città.

Vennero tenuti discorsi lamentanti i trascurati interessi di Siracusa, facendone risalire la responsabilità ai rappresentanti politici.

La questione del Circolo delle Assise è il movente della presente agitazione e la classe degli avvocati, nonostante favorevoli assicurazioni, persiste nello astenersi dall'intervenire alle udienze.

Cagliari, 21, ore 18.40. — Oggi un galeotto di questo Penitenziario di San Bartolomeo uccise un compagno. Si ignorano i motivi.

L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Provincia Romana

Albano, 21. — Domenica 19 sono cominciate le annuali esercitazioni di tiro che si chiuderanno con la consueta gara a premi. Entro il luglio pr. ricorrendo il 25° anniversario della fondazione della Società Mandamentale, avranno luogo speciali gare con premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e con oggetti d'arte inviati dalle LL. Maestà, dalle Autorità governative, provinciali, locali, e da cospicue persone.

— Oggi doveva aver luogo il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco. Tenuto conto dell'attuale situazione amministrativa, creata dalle elezioni ultime, non si sono presentati che i nove consiglieri socialisti. L'ass. Sannibale, ff. da Sindaco, ha dovuto rimandare l'adunanza. Ne avremo finchè il Prefetto non scioglierà il Consiglio.

— La Direzione del Collegio Nazareno ha disposto che la lavanderia non sia più tenuta qui. Il personale addetto ha protestato per i danni.

Il conte Cencelli, speriamo, appianerà ogni controversia.

Genzano, 21. — Ieri ebbe qui luogo il Congresso della Sezione Magistrale Laziale. Ordinato e proficuo il lavoro. Degno di nota il telegramma inviato al Ministro dell'Interno, basato sull'ordine del giorno Vesci-Pieroni perchè le promesse fatte dai Ministri Daneo, Credaro, Luzzatti abbiano una sollecita esecuzione prima delle vacanze.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Teleg. annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 22 giugno con le sottoindicate stazioni.

Italia, Ancona e Toscana con capo Mele e Palmaria.

Molke, Duca d'Aosta e Duca di Genova con Ponza. *Martha Washington. Germania e Friedrich der Grosse*, con capo Sperone.

Elezioni amministrative

Firenze, 20. (*g. g.*) — La vittoria è stata superiore ad ogni previsione.

Come vi ho già telefonato tutta la lista liberale entra nella maggioranza. Il 1° eletto, il prof. Stori, un chirurgo illustre, ha avuto 9838 voti; l'ultimo, che è il modesto ferroviere Fontebuoni, ne ha avuti 7958. Il primo dei popolari, che è il deputato socialista Pescetti, ha avuto 7576 voti; l'ultimo, l'assessore Caneschi, ferroviere, con 7436.

Nella minoranza entrano, oltre il Pescetti, l'assessore Alessandrini, socialista, e i repubblicani Brogi e Gozzini.

E' caduto Sebastiano Del Buono, segretario della Camera del Lavoro; è pure caduto l'agitatore ferroviere Bracaloni.

E' ora? Ora indubbiamente andremo allo scioglimento del Comune e al Commissario Regio. Già si dice che il Sindaco Chiarugi — al di fuori dei partiti, scienziato di molto valore — si dimetterà insieme ai colleghi di Giunta. I consiglieri invece vorrebbero non dimettersi ma votar scheda bianca quando saranno convocati per rieleggere una amministrazione.

Ma in un modo o nell'altro lo scioglimento del Comune si impone e avremo una lotta anche più aspra e vivace.

Ma l' « Unione liberale » saprà combattere e vincere ancora!

Firenze, 21, ore 24. — Stasera si riunì la maggioranza consigliare per decidere sul da farsi in seguito ai risultati delle elezioni di ieri.

Furono decise ad unanimità le dimissioni di tutta la maggioranza.

Così avremo inevitabilmente il Commissario regio e le conseguenti elezioni generali.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale delle Camere di commercio.

(S) **Londra**, 21 — E' stato inaugurato oggi a Londra il 4° Congresso internazionale delle Camere di Commercio e delle Associazioni commerciali ed industriali.

I congressisti ammontano a 450 ed appartengono ad ogni nazione: fra essi si notano 14 francesi, 9 belgi, 7 italiani e 6 svizzeri.

Il Ministro Buxton ha salutato i congressisti a nome del Governo.

(S) **Londra**, 21. — Il Congresso del commercio, dopo una lunga discussione ha chiesto che il Governo debba consultare i rappresentanti del commercio e dell'industria in tutte le questioni a proposito delle quali si propone la convocazione di Congressi internazionali.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Il lavoro di formazione delle nuove Compagnie per il triennio 1912-1915, tocca ora il suo punto culminante.

Alla Compagnia della Stabile del Manzoni, alla Talli-Giovannini, a quella della Reiter, se ne aggiungono altre due per le quali i contratti furono conclusi in questi giorni. Sono: la Compagnia Borelli-Gandusio-Piperno, proprietà Gandusio-Piperno e la Pieri-Chiantoni, proprietà Pagliara. La prima Compagnia sarà diretta da Flavio Andò, il quale rinunzia al capocomicato senza però rinunziare totalmente a prodursi quale attore. La seconda Compagnia, di cui prima attrice sarà la Pieri, verrà diretta da Vittorio Pieri, e Giuseppe Pagliara, pubblicista e commediografo napoletano.

La Borelli dunque abbandona Ruggeri. I Pieri si distaccano da Talli. Il Chiantoni esce dalla Stabile dell'Argentina.

Anzi il Chiantoni ha chiesto ed ottenuto due mesi di riposo per malattia e la Direzione della Stabile ha scritturato in sua vece l'attore Picasso.

— Tolstoi ha terminato in questi giorni una commedia in due atti, avente per titolo un proverbio russo che può tradursi approssimativamente così: « Il prestito deve tornare a casa ridendo ». Non si ha ancora alcun particolare sull'argomento della commedia.

Nel tesoro di Monza.

Il Tesoro del Duomo di Monza conserva opere d'arte preziosissime dell'epoca longobarda, che si vogliono donate alla chiesa dalla Regina Teodolinda.

Ma lo studio, onde esse furono oggetto fin qui da parte di dotti italiani e stranieri, fece trascurare gli arredi sacri del Rinascimento, gelosamente custoditi in quegli armadi, che conservano calici, ostensori, candelabri, croci, reliquari del quattrocento e cinquecento, dei quali nessun scrittore s'è occupato.

Il conte Francesco Malaguzzi, direttore della *Rassegna d'arte*, ha ottenuto di studiarli, fotografarli e di metterli a confronto con altre opere del tempo.

Il Malaguzzi ha avuto anche l'opportunità di esaminare certe vecchie tele, che ricoprivano l'antico organo e che egli ritiene dipinte da uno scolaro di Leonardo da Vinci, affine al Boltraffio. In queste tele sono riprodotti, oltre figure della Corte ducale, i più preziosi oggetti longobardi del Tesoro del Duomo nello stato in cui si trovavano in origine, ciò che ha permesso di controllare diverse aggiunte fatte in epoca posteriore al famoso reliquario del dente di San Giovanni, tutto tempestato di pietre preziose, e gli altri arredi medioevali conservati oggi negli armadi della sala del Tesoro.

"Nuvoloni e sereno", di Parigi.

Siena, 20 — Ieri sera al teatro della Lizza fu rappresentata la commedia in 3 atti *Nuvoloni e sereno*, di ambiente del Palio, in vernacolo senese, del collega Gerardo Righi Parenti.

E' questo il primo tentativo di portare il nostro vernacolo sulla scena, e dall'accoglienza ch'ebbe ieri sera il lavoro, dobbiamo riconoscere che il tentativo è riuscito e potrà aversi in seguito un teatro senese come si ha già e gloriosissimo per opera specialmente di Enrico Novelli, un teatro fiorentino.

La tela della commedia del Parenti è semplicissima:

Rosina, figliuola di Neri factotum della contrada dell'*Oca*, fa l'amore con Beppino, paggio della contrada della *Torre*, avversaria dell'*Oca*. Il padre naturalmente, da buon ocaiolo, è contrario a questo amore e pensa invece di dare la sua figliuola a un giovane impiegato ferroviario, Alfiero, venuto a Siena a vedere il *palio* per la prima volta e ospite loro perchè figlio di un vecchio amico di famiglia. Se non che l'*Oca* perde il palio, fra diversi contradaioli avviene un tafferuglio e Neri *ne busca*: fra i litiganti c'è anche Beppino, che, insieme con Neri, viene condotto in questura. Quivi prende la colpa sopra di sè e Neri, riconoscente, gli stringe la mano e lo invita a casa.

Ma sotto le finestra gira un venditore ambulante che motteggia gli *ocaioli* e Neri rovescia dalla finestra un catino pieno d'acqua... e colpisce Beppino che, accettando l'invito, si recava in casa della *sua bella!*

L'ultimo incidente vince le resistenze di Neri, che finalmente acconsente all'amore fra i due.

Alfiero pagherà il pranzo del fidanzamento.

L'ambiente popolare nel periodo del palio è ritratto assai bene.

Il vernacolo è quasi sempre ben conservato: gli atti apparvero però alquanto lunghi e deboli di azione.

La recitazione fu ottima: le scene, appositamente dipinte, erano decorosissime. Il pubblico rise molto ed applaudì calorosamente.

Vi furono tre chiamate. Il lavoro si replica.

P. F. V.

Note archeologiche

La statua di Augusto scoperta in via Labicana.

19 giugno.

Egregio direttore,

Ella mi chiede notizie sopra la statua di Augusto, scoperta recentemente in via Labicana. Ed io, rispondendo al suo gentile invito, comincio col dirle che oggi stesso ha avuto l'onore di presentare alla R. Accademia dei Lincei in nome del Ministero le fotografie della statua con una breve relazione del cav. Pasqui intorno alla scoperta.

E' la prima volta che il Ministero dell'Istruzione, trattandosi di scoperta importantissima, ha potuto corrispondere alla giusta aspettazione dei dotti e degli eruditi, comunicando immediatamente i dati di fatto intorno al rinvenimento e dando le fotografie dell'opera d'arte rimessa a luce.

Se ciò non avvenne per lo innanzi, non intendo muoverne accusa nè al Ministero, nè alle Amministrazioni che ne dipendono. Ma il fatto è questo, che per motivi di vario ordine, e principalmente per inframettenze di persone, non sempre disinteressate, avvenne in questi ultimi anni che di scoperte importantissime come questa, l'ultimo ad esserne informato fu il Governo. Però non abbiamo qui nè il tempo, nè il luogo per le querimonie, mentre dobbiamo congratularci col Ministro Credaro e anche col Sottosegretario di Stato on. Teso, se all'Ufficio degli scavi, egregiamente diretto dal cav. Pasqui, ed al personale valoroso che vi è addetto, è stata data quella fiducia, da cui deriva il più valido incoraggiamento per procedere con sicurezza di buon risultato.

Se si fossero ripetute le esitanze, oggi la statua rimarrebbe forse nascosta sotto un coperchio di ferro nel cavo in cui era stata lasciata, o chiusa sotto triplice serrame in un magazzino qualunque, ove sarebbe stata trasportata.

Rallegriamoci adunque colla buona fortuna e col Ministro dell'Istruzione se nel Museo Nazionale Romano è entrato a splendere di tutta la sua maestà il padrone di casa, che ebbe il dominio del mondo.

Veramente, trattandosi di Augusto, sembra offesa verso chi legge se uno vuole ricordarne la grandezza. Il nome di Augusto è compendio di quanto di più nobile, di più alto, di più grande sia stato nella storia.

Egli non apparve tra le genti per mostrare miracolo e poi sparire. Egli venne per operare prodigiosamente, per restare e per godere, vedendo compiuto il suo mandato divino, il mandato di costituire la grandezza dell'Impero romano, celebrata da Orazio e da Virgilio, grandezza che sarà eterna.

Ora il vederci risorgere innanzi la figura di questo grande, di questo immortale, ci rapisce, ci solleva e ci riempie l'animo di pensieri fecondi e di godimento intimo, infinito. Una statua di Augusto, risorta dal suolo di Roma, è come un frammento di attualità del tempo di Augusto tramandato fino a noi.

E se la cosa è così, come si può scendere a discutere con quelli che incontrandoci si affrettano a grandinarci la testa con le più strane e disparate domande?

Essendo accaduto che in uno dei primi annunzi dati per la stampa sopra questa scoperta, il diverso colore del marmo nel viso, nel braccio e nella veste, si ritenne sufficiente per supporre che la testa fosse dell'età di Augusto ed il corpo del terzo secolo, questa ipotesi del terzo secolo prese tali radici nella mente del maggior numero dei lettori, che le principali domande che vi si rivolgono richiedono questa spiegazione, come mai cioè fosse stata adattata poi questa testa di Augusto fatta nell'età di Augusto, sopra una statua di un personaggio togato lavorata nel terzo secolo.

Ma una curiosità simile, che potrebbe dirsi anche aberrazione, non può se non entrare nell'animo che per crudeltà della sorte deve rimanere chiuso al fascino di ogni ispirazione.

Io ebbi il privilegio di essere fra i primi ad ammirare la statua. Vi andai col mio amatissimo senatore Malvano, ed innanzi a noi, sulla statua allora rialzata, venne ricollocata la testa. Ne rimanemmo estatici.

Quasi subito vidi poi Guido Baccelli, che volle sentire da me che cosa io ne pensassi. Corse a vedere la statua, e tornato nella Camera dei deputati mi chiamò per esprimermi la sua contentezza.

Mi disse: E' Augusto, ritrattato dopo la malattia dalla quale venne guarito da Antonio Musa.

Se non mi fosse sembrato atto che avrebbe forse potuto avere senso di cortigianeria, gli avrei subito risposto che io avevo pensato lo stesso. Infatti ognuno che vede la statua riconosce, nel viso i segni di una sofferenza patita e non scomparsa completamente.

Ed è noto che il medico Antonio Musa, al quale il Senato decretò una statua e concesse il diritto di portar al dito l'anello d'oro per aver salvato Augusto, curò l'imperatore nell'anno 731 della città; 23 anni avanti Cristo, quando Augusto contava 40 anni.

Forse si potrebbe discutere se la statua lo rappresenti in età ancora più avanzata, come può sembrare riguardando la scultura. Ma sono pronto a cedere, se qualcuno ritiene che io m'inganni, mentre l'animo mi si ribella innanzi alle molteplici questioni insulse che i più accampano sulle pieghe della toga, sullo scrigno e via dicendo.

E per quanto riguarda lo scrigno se esso non è in accordo al rito sacrificale, non ne nasce la conseguenza che esso rappresenti una stonatura.

I più, a primo aspetto, hanno affermato che Augusto sia rappresentato in atto da far sacrifizio; e ciò principalmente per la toga rialzata sulla testa e per l'azione del braccio destro. Ma il Pasqui ha fatto giustamente notare che la toga rialzata sulla testa è caratteristica dei grandi personaggi, quando sono rappresentati in atto di compiere funzioni sacre o civili. E basta l'esempio che ce ne è offerto di rilievi ritraenti Augusto, Claudio ed Agrippa nell'ara della Pace Augusta, i quali personaggi prendono parte alla pompa solenne nella processione istituita da Augusto come leggesi nel suo testamento.

Tra i pregi della statua basta mettere in prima linea quella della conservazione perfetta specialmente nella testa che può considerarsi come l'unico ritratto di Augusto che sia giunto intatto fino a noi. Anche la testa mirabile della statua di Augusto scoperta a Prima Porta, esposta nel Braccio nuovo del Vaticano, ha molti restauri nel viso.

Felice Barnabei
Deputato al Parlamento.

Drammi di terra e di mare

Maltempo e carestia in Cina.

New-York 21. — Telegrafano da Pechino al « New-York Herald » che forti inondazioni devastano le regioni settentrionali dello Shan-Tung e dell'Hun-Nan. Infierisce la carestia; numerose persone muoiono di fame.

Il grave disastro di Villepreux.

(S) **Villepreux**, 21. — I funerali delle vittime del disastro ferroviario avranno luogo giovedì prossimo alle ore due alla Clayes.

Il servizio normale è stato ripreso alla stazione di Villepreux-la-Clayes sulle due linee ferroviarie.

Cento case incendiate.

(S) **Mohileff**, 21. — In seguito ad un nuovo incendio oltre cento case sono state ridotte in cenere. A stento si è potuto salvare il palazzo del Governatore.

Le vittime della montagna.

Grenoble, 21. — Il tedesco prof. Kuhz di anni 48 e la sua guida Giuseppe Savory, precipitarono in un burrone, mentre compivano un'ascensione a La Mège (Alte Alpi). I cadaveri furono trasportati a Grave.

Una casa crollata.

(S) **Leopoli**, 21. — In seguito al crollo della casa alla Bethausstrasse, avvenuto ieri, si hanno a deplorare 7 morti e 21 feriti, dei quali quattro gravemente.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultati dei tiri al piccione che ebbero luogo domenica 19 corr. nello Stand della Società « Lazio » in via Casilina 26-K:

Tiro n. 80 — 1 piccione a m. 26. Gara fino a metri 28.

1° e 2° premio divisi tra i signori Garzoni G. B., Jannetti avv. P. e Villeggia F. con 5 su 5.

Tiro n. 81 — 1 piccione (handicap) 23 tiratori. 1° e 2° premio divisi tra i signori Baroni Salvatore e Tamburini Adolfo con 12 su 12 - 3° premio sig. Pitscheider Enrico con 11 su 12 - 4° premio sig. Villeggia Francesco con 8 su 9 - 5° premio diviso tra i signori Biagini ing. Augusto e Lodolo rag. Carlo con 7 su 8.

Tiro n. 82 — 1 piccione a m. 28. Gara fino a metri 30.

1° e 2° premio divisi tra i signori Baroni S., Magagnini dott. A. e Vitalini cav. V. con 11 su 11.

Le corse al galoppo a Milano.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Milano, 21, ore 18 — Con un tempo bellissimo e numeroso concorso di pubblico, si svolgo oggi all'ippodromo di S. Siro la quarta giornata delle corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Angèra - L. 2000 - m. 2000.

Arrivano: 1. Alecto II di Razza Gerbido - 2. Manio di Smith - 3. The Farmer di Razza di Besnate.

Seconda corsa — Premio Ispra - L. 2000 - metri 1600.

Arrivano: 1. Wirawlla di Sir Rholand - 2. Melò di Guastalla - 3. Bouton de Rose di Razza Volta.

Terza corsa — Premio Montevecchia - L. 1500 - m. 2100.

Arrivano: 1. Madunah della Scuderia Pinciana - 2. Tokio di Varini - 3. Delia di Alvisi-Boschi.

Quarta corsa — Premio Montebello - L. 2500 - M. 1600.

Arrivano: 1. Magicia di Razza di Besnate - 2. Galantly della Scuderia Pinciana - 3. Mozundar di Sir Rholand.

Quinta corsa — Premio Vercelli - L. 4000 - M. 900.

Arrivano: 1. Agence di Guastalla - 2. Bunny di Mr. Dick - 3. Capri del Conte della Gherardesca.

Sesta corsa — Premio Sebino - L. 3000 - Metri 1200.

Arrivano: 1. Olmatello di Mr. Dick - 2. El Valiente di Borghese-Ravaschieri - 3. Ayah di Sir Rholand.

Settima ed ultima corsa — Premio Torno — L. 3000 — M. 1000.

Arrivano: 1. Alboino della Razza Gerbido montato da Spencer per una lunghezza - 2. Parva Favilla della Scuderia Torinese per una lunghezza - 3. Golden West del conte della Gherardesca.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo Ordinario.

Pres.: comm. Capriolo - P. M.: cav. Avellone - Difesa: on. Vecchini e avv. Aldo Vecchini e Moglie - P. C.: avv. Romualdi, D'Angelantonio, Veroni e Mazzanti.

L'omicidio premeditato in via dell'Arco della Chiesa Nuova.

Il giorno 7 settembre 1908 il Commissariato di P. S. di Ponte fu avvertito che dalla casa n. 2 in via dell'Arco della Chiesa Nuova esalava un puzzo di cadavere.

Recatosi sul posto il Commissario cav. Adinolfi, riuscì, scalando una finestra a penetrare nella casa e constatare che sotto un ammasso di materassi e di guanciali era nascosto il cadavere di un uomo, che fu immediatamente riconosciuto per il sacerdote Costanzo Costantini.

Dall'autopsia risultò che don Costantini era stato ucciso a colpi di corpo contundente infertigli sul cranio e che l'assassino, compiuto il delitto aveva chiusa la porta a vetri della camera, lasciandone la chiave su di un sofà della camera d'ingresso.

Intanto l'8 settembre, dietro indicazione dei vicini di casa del povero ucciso fu arrestato il sacerdote Alfredo Adorni, come l'unico, che era stato visto più volte entrare e uscire dalla casa di don Costantini.

Sulle prime egli negò tutto, anche di aver conosciuto l'ucciso, ma poi, vinto dagli indizi raccolti contro di lui e che erano schiaccianti, terminò per confessare.

Nella prima versione che l'Adorni dava all'omicidio accusava il morto di turpi reati, per resistere ai quali egli aveva ucciso appropriandosi poi dei libretti della Cassa di Risparmio. Poscia modificò questa versione e riabilitò la memoria del sacerdote Costantini. In pari tempo cominciò ad accennare a fatti tendenti a dimostrare una possibile infermità di mente.

Fu perciò ordinata una perizia sulle facoltà mentali e i professori Giuseppe Montesano, De Santis e De Pedys conclusero per la semi-infermità di mente.

Il *P. M.* citò allora come periti il prof. Mingazzini e il dottor Tonola e la *P. C.* i dottori Cervelli e Majano; la difesa i professori Tamburini e Moglie.

Il dibattimento dovrebbe incominciare stamani, ma, avendo i periti della difesa, prof. Tamburrini e Moglie, rinunziato all'incarico non sarebbe impossibile un rinvio a nuovo ruolo.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — ***Mariani Oreste***, costruttore arte muraria, via Bocca della Verità 167.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio ing. Pietro Giannoni.

Prima adunanza dei creditori 9 luglio. — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 30 luglio. Chiusura 9 agosto.

Fallimento dichiarato ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 8,863.40, passivo L. 14,864.87.

CONCORDATI APPROVATI. — ***Pascali Pietro***, tessuti in v. Cavour 289, e pizzicheria in v. del Boschetto 127.

Concluso il concordato al 20 per cento in 3 rate quadrimestrali uguali posticipate.

Hanno aderito al concordato 21 creditori per L. [illegible],212.06 sopra 39 ammessi al passivo per L. 52,093.80.

Altissimi Luigi, con negozio di tessuti in Albano, corso V. Emanuele.

Concluso il concordato al 25 per cento in 3 rate quadrimestrali posticipate.

Hanno aderito al concordato 54 creditori per L. 61,795.14 sopra 87 ammessi al passivo per L. 78,247.23.

Zaccagnini Filippo e Pietro, intraprenditore di lavori edilizi, via Bocca della Verità 90.

Concluso il concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali posticipate.

Hanno aderito al concordato 41 creditori per L. 31,716.18 sopra 57 ammessi al passivo per L. 42,190.98.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 22 Giugno 1910 — s. Paolino

Leva il sole alle 4.36 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle 7.57 s. — Tramonta alle 3.52 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 21 Giugno 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	8.2	coperto	Nizza	20.0	1/4 coper.
Amburgo	16.0	sereno	Zurigo	12.0	sereno
Vienna	11.5	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	24.4	1/4 coper.	Malta	21.3	—
Parigi	19.8	1/4 coper.	Atene	—	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.2	coperto	calmo	25.4	20.3
Torino	17.8	coperto	—	29.2	17.6
Milano	19.8	coperto	—	22.2	17.8
Venezia	17.5	1/4 coperto	leg. mosso	23.3	16.9
Bologna	18.8	1/4 coperto	—	27.4	17.7
Ravenna	20.8	coperto	—	24.1	17.4
Ancona	21.4	1/2 coperto	calmo	26.8	17.4
Firenze	19.2	sereno	—	29.8	15.6
ROMA	**19.6**	sereno	—	**27.2**	**17.2**
Bari	20.0	1/2 coperto	agitato	23.8	16.7
Napoli	20.9	sereno	calmo	25.2	18.0
Caggiano	14.6	sereno	—	21.2	11.8
Tiriolo	10.0	coperto	—	21.0	9.0
Palermo	21.9	sereno	calmo	25.6	15.4
Messina	20.6	sereno	calmo	25.1	18.5
Cagliari	18.2	sereno	legg. mosso	28.0	15.0

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo nuvoloso con qualche temporale Val Padana, altrove tempo generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.6. Termometro centigr. massima [illegible] minima [illegible].

Umidità relativa 30 assoluta 10.09. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo sereno.

Bizzarria.

Misura il *fin*, fraudolento il *primiero*.
Un fisico strumento hai nell'*intiero*.

Spiegazione del precedente passatempo

F A R A O N E

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 18 GIUGNO 1910.

Castiglia Odoardo scritturale M.M. G.G. con de Gregori Geltrude
Lazzarelli Luigi vigile, con Marella Antonia
Mancini Saverio vigile, con Campanna Maria
Ricciotti Nicola fabbro, con Pimpinicchi Icilia
Nobile Mariano campagnuolo, con Bonanni Bernardina
Lami Luigi tappezziere, con Donati Maria
Cardinali Umberto tramviere, con Binconi Pasqua
Paladini Ettore negoziante, con Spallae Elena
Fortuna Domenico bracciante, con Tarquini Virginia
Orsi Giulio impiegato, con Mantegazza Luigia
Strampelli Giulio possidente, con Bruno Clementina
De Scusa Alessio medico chirurgo, con Vigo Margherita
Pierleoni Augusto vetturino, con Belardinelli Velia
Eugani Antonio seg. comunale, con Bruni Cesira

MATRIMONI DEL 19 GIUGNO 1910.

Pgosperi Agostino asfaltista con Sellati Carolina
Dabbeni Michele operaio al gas con Panatta Mariantonia
Pistilli Salvatore infermiere con Marinelli Elisa
Caposio Antonio Segr. Min. Tesoro con Angeli Maria
Sarno Lorenzo guardia mun. con Corban Ifigenia
Bongongini Carlo imp. con Tuccimei Lidia
Andreassi Bassi Luigi imp. con Giovannelli Giuseppa
Ferraiolo Biagio carrettiere con Falconi Vittoria
Rabbi Romeo falegname con Giordani Angela
Minio Alfredo vetturino con De Cristofano Elisa
Di Pasqua Gaetano elettricista con Chiarofossi Teresa
Marcucci Gaetano mecc. con Matteucci Luisa
Borzi Giulio soldato con Palmieri Leonilde
Piperno Salomone imp. con Scazzocchio Silvia
Marchetti Vincenzo custode con Bosi Emilia
Valeriani Ferruccio muratore con Zangrilli Enrica
Orazi Odoardo impiegato con Imbastari Elvira
Capriccioli Amedeo usciere con Valli Evelina
Fausti Giuseppe imp. con Pigatti Ida
Bertoni Giovanni guardia mun. con d'Andrea Carolina
Barostri Romeo orefice con Cerana Maria
Sgrilla Vincenzo soldato torn. in metallo con Dafano Delia
Luciani Romolo carr. con de Folchi Maria
Fiorani Alessio carr. con Silvestri Palma

Nati e morti denunciati il 19 giugno 1910.
Nati 23 compresi 1 nati morti
Morti 22 dei quali 4 sotto i 7 anni

Morti

Lusetti Carlo Ludovico fu Giuseppe Parma, 58 Possidente coniug.
Maurizzi Giuseppe fu Luigi, Roma 59 ved.
De Santis Agnese fu Domenico Pratica di Ro, 55 coniug. Caponi.
Sottocasa Fortunato fu Francesco, Figline, 49, negoziante coniug.
Rossicarelli Duilio di Candido, Roma, 14, studente.
Fabbri Luigi Ugolino fu Carlo, Borgo S. Lorenzo, 66, impiegato.
Albertazzi Luigi fu Salvatore, Borgo Panicale, 27, carrettiere, celibe.
Carletti Gosafatte fu Alessandro, Olevano Romano, 68, operaio celibe.
Ruatti Calisto fu Salvatore, Rocca di Papa, 43, carbonaio coniug.
Speranzini Luigi di Augusto, Roma, 19, cocchiere, celibe.
Guaitoli Stella fu Ferdinando Carpi, 32, cameriera nub.
Albertini Pasqua fu Antonio Loreto, 53, coniug. d'Ancona
Rotoli Angela fu Emanuele, Roma, 80, nubile.
Vagoliti Clara di ignoti, Roma, 14.
Monti Adele fu Vincenzo, Roma, 41, nubile.
Molichella Aristodemo fu Giovanni, S. Venanzio, 44.
Tofani Assunta di Francesco, Alatri, 29, coniug.
Barbaranelli Amalia di Luigi, Vetralla, 29, sarta nubile.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Mantova - 9 luglio - Sistemazione del dugale Lagomoro in destra di Po nei Comuni di Quingentole e Quistello. Pres. L. 100.270.

Città di Torino - 3 luglio - Opere di fognatura. Pres. L. 305.000 in 3 lotti.

Municipio di Lanciano - 30 giugno - Costruzione di un serbatoio a scorta d'acquedotto. Pres. L. 68.000.

Comune di Cervara di Roma - 4 luglio - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 45.000.

Ministero LL. PP. - 21 luglio - Manutenzione per 6 anni del tronco S. N. fra Tempio e Santa Teresa (Sassari). Pres. Compl. L. 122.917.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 21 giugno - *Pres.* **Manfredi** - *Ore 15,15.*

BILANCIO DELL'INTERNO

Si riprende la discussione generale.

Cancelli dimostra che le condizioni delle Provincie sono divenute impossibili; alcune di esse sono state costrette a triplicare il limite delle sovrimposte.

Di ciò sono causa le aumentate spese per la manutenzione stradale, per i manicomi, pel casermaggio ecc.

Legge un voto del Congresso delle Provincie testè tenuto in Sardegna, col quale si invoca la riforma dei tributi locali.

L'ente provincia potrebbe addirittura sopprimersi, chè, così com'è ridotto, non risponde più ai suoi scopi.

Accennati alcuni inconvenienti creati dall'attuale legge sanitaria, crede che sarebbe opportuno portarvi alcune modificazioni, specie nei rapporti fra Comuni e Provincia.

Chiede al Ministro di fare studiare anche i provvedimenti per combattere alcune malattie, quali la tigna e la pellagra.

Mortara domanda che si dia maggiore svolgimento alla legge del 1890 sulla pubblica beneficenza, che segnava un notevole progresso in questa materia. In quella legge, basata sul retto principio della sovranità dello Stato, è sancito il diritto dello Stato di mutare la finalità delle istituzioni di publica beneficenza.

Ma passati venti anni dall'approvazione di quella legge, questo diritto dello Stato non è che in piccolissima parte esercitato.

Così accade che vistosi legati che potrebbero avere un uso utile ed umanitario, vengono invece sperperati in finalità non rispondenti più ai nostri tempi.

Ricorda come il Senato nel 1908 studiò, con spirito di modernità, il progetto di legge sull'infanzia abbandonata presentato dall'on. Giolitti e che ora si trova innanzi alla Camera.

Il lungo indugio ad approvare questa legge non sarà stato un male, se l'on. Presidente del Consiglio ne approfitterà per migliorarla allo scopo che abbia un effetto pratico.

Per l'attuazione di questa legge occorrono grandi mezzi finanziari, i quali si possono attingere appunto nella trasformazione di alcune Opere pie, come ad esempio, le fondazioni per sussidi dotali che più utilmente potrebbero devolversi a beneficio dell'infanzia abbandonata.

Scialoja. Sottopone nuovamente al Senato una proposta già avanzata negli anni scorsi quando parlava come relatore del bilancio dell'interno.

Questa proposta consiste nella costituzione di un tribunale supremo della giustizia amministrativa.

Ricorda anche, che quando fu per breve tempo guardasigilli aveva iniziato gli studi per tradurre in legge questa sua idea.

Benchè le attuali sezioni del contenzioso del Consiglio di Stato funzionino per ora benissimo, tuttavia crede si debba provvedere con animo tranquillo alla loro trasformazione senza aspettare che come tutte le umane istituzioni peggiorino anch'esse ed allora si sia costretti a ricorrere a mezzucci per rimediare al male.

Il tribunale che egli propone non dovrebbe avere una costituzione organica propria, ma essere formato volta per volta da consiglieri di Corte di cassazione e da consiglieri di Stato, o da questi e da consiglieri della Corte dei Conti, a seconda della competenza.

Di Brazzà rilevate alcune inesattezze relative alla storia dei precedenti dell'assassinio del cav. Stucky, contenute nella risposta fatta dall'on. Calissano in occasione di una sua recente interpellanza sulla P. S. di Venezia, raccomanda al Governo di ben vagliare le fonti alle quali si attingono le informazioni che formano il sostrato dei rapporti della P. S.

Villari lamenta l'abbandono in cui sono lasciati importantissimi Archivi di Stato, le cui dotazioni e gli stipendi del personale sono irrisori.

Le miserrime condizioni economiche degli impiegati archivisti oltrechè fanno disertare i migliori, hanno talora conseguenze funeste, come la sottrazione di numerosi e importanti documenti.

E' quindi necessario provvedere anche a questa categoria d'impiegati, come si è provveduto alle altre, tanto più che la spesa sarebbe relativamente leggiera.

Perchè non si è provveduto ad essi?

Perchè sono pochi, e non possono fare agitazioni come altre categorie numerose d'impiegati e di professori. (Applausi).

Maragliano raccomanda di migliorare le condizioni economiche agli ufficiali sanitari, che costituiscono, per così dire, la prima unità per la nostra difesa igienica.

Fonti. Vorrebbe che i Prefetti avessero a loro disposizione i fondi necessari per provvedere in taluni casi d'urgenza, al collocamento di minorenni in istituti di beneficenza per essere ammessi nei quali occorre una retta.

Torrigiani F. quale presidente, nella passata legislatura, della commissione della Camera che esaminò il progetto di legge sulla infanzia abbandonata, spiega come non fu portato alla discussione per un punto di dissenso fra il Ministro e la commissione, la competenza cioè della spesa.

Contrariamente al sen. Mortara crede che meno casi eccezionalissimi devono sempre essere rispettate le tavole di fondazione, cioè la volontà dei testatori.

De Cupis sostiene la necessità di completare la giurisdizione amministrativa, dando ad essa tutta l'estensione che ha quella giudiziaria. Si unisce alle raccomandazioni fatte dal sen. Scialoja.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale riservata la parola al relatore e al Ministro.

***

Annunzia che domani è il natalizio del Principe Umberto Conte di Salemi, il quale compiendo la maggiorità entra di diritto a far parte del Senato, a nome del quale invierà domani all'Augusto Principe gli omaggi dell'Alto Consesso. (Approvazioni).

Camera dei Deputati.

21 giugno Presidenza - **Finocchiaro.** - *Ore 9.5*

Seduta del mattino.

Presidente comunica un R. decreto che nomina il gen. Mirabelli, Sottosegretario di Stato per la guerra Commissario regio per sostenere avanti alla Camera la discussione di alcuni disegni di legge.

Istituzione di una Cassa di maternità.

Abbiate nota che il disegno di legge è il completamento logico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli: ma il disegno non provvede alle risaiuole, alle quali pure si vieta di lavorare per un certo periodo di tempo prima e dopo il parto.

Considerando, quindi, troppo platonico il voto contenuto nell'ordine del giorno della Commissione, domanda in proposito esplicite dichiarazioni dal Ministro.

Casalini lamenta che sia trascurata la difesa della donna durante l'ultimo periodo della gestazione e raccomanda che nel regolamento si provveda.

Prega poi il Ministro di organizzare la Cassa di maternità in guisa da renderne il funzionamento semplice e pratico: e cita ad esempio l'istituto francese delle *Mutualités Maternelles.*

Raineri (Agricoltura) si compiace della unanimità del consenso intorno al disegno di legge. Osserva all'on. Abbiate che, per estenderne il beneficio alle risaiuole, occorrerebbe una deliberazione del Parlamento; il Governo non mancherà di studiare tuttavia il problema dal doppio punto di vista tecnico e finanziario.

Terrà conto della raccomandazione dell'on. Casalini e prega la Commissione di mutare in raccomandazione il suo primo ordine del giorno, non essendo ora in grado di misurare gli effetti finanziari dei provvedimenti invocati. Accetta il secondo ordine del giorno della Commissione. (Bene).

Cabrini (rel.) conviene nelle raccomandazioni dell'on. Abbiate: ma non crede facile tradurle in disposizioni di legge. Confida che il Governo vorrà studiare con amore il grave argomento.

Modifica il primo ordine del giorno nel senso che il Governo prenda impegno di predisporre gli studi per estendere il beneficio della legge del 1902. (Bene!)

Raineri (Agricoltura) così modificato lo accetta.

Casalini all'art. 3, propone di rimandare al regolamento le disposizioni relative all'epoca del pagamento del sussidio.

Cabrini (rel.) propone che nella legge si stabilisca intanto l'epoca del pagamento per la metà del sussidio.

Propone altresì che gli industriali siano avvertiti dell'epoca, nella quale è avvenuto il parto.

Raineri (Agricoltura) consente.

Abbiate crede che sarebbe stato utile lasciare al Governo la facoltà di modificare la misura dei contributi.

Cabrini (rel.) nota che questa facoltà è già compresa nelle disposizioni dell'art. 11.

Molina all'art. 6, non ammette la prescrizione dell'azione in caso di procurato aborto.

Cabrini (rel.) osserva che questa disposizione mira a garantire le operaie in caso di eventuali processi.

(Sono approvati l'art. 6 e tutti gli altri articoli del disegno di legge).

Sistemazione dei bacini montani.

Zaccagnino, crede troppo complicato il meccanismo burocratico per la compilazione dei progetti tecnici di sistemazione dei bacini montani, che sarebbe facilitata lasciando ai Consorzi, agli Enti locali, e ai privati la facoltà di compilare i progetti medesimi.

Le spese necessarie alle opere idrauliche di terza categoria vorrebbe poste in parte a carico dello Stato e prega il Ministro di comprendere la sistemazione del Fortore tra le opere considerate nel disegno di legge.

Approva finalmente il concetto della legge intorno alle bonifiche: non può non osservare che le bonifiche mentre si fanno nell'Italia settentrionale, non si eseguiscono nel Mezzogiorno. Quelle poche che si iniziano non arrivano quasi mai a compimento.

Del resto le popolazioni debbono persuadersi che alle bonifiche assai più dello Stato deve provvedere l'iniziativa locale, ma quando questa difetta o non risponde allo scopo lo Stato ha il dovere di risvegliarla o di procurare di eliminare i motivi per le quali essa non sorge.

Conchiudendo dice puramente teoriche le disposizioni del disegno di legge che prescrivono le bonifiche agrarie e le acque potabili, se non si stabilisce effettivamente l'obbligo del Consorzio. (Approvazioni).

Baldi, favorevole in massima al disegno di legge lo vorrebbe però modificato in talune parti.

La Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche potrebbe compiere una funzione più utile, se aggregata al Consiglio superiore forestale e suddivisa in Sottocommissioni, che visitino le località interessate.

Crede che il personale per l'esecuzione di questa legge non potrà formarsi se non quando si sia razionalmente riformato l'Istituto superiore forestale.

Crede insufficienti i fondi stanziati per attuare la legge, che finirà col rimanere necessariamente lettera morta.

Consiglia il ricorso ad una operazione finanziaria.

Celli si compiace che il disegno di legge prescriva che alla bonifica idraulica segua immediatamente la colonizzazione ed augura anzi che la legge per l'Agro romano sia estesa ad altre regioni, rendendo però più facile e più pronta la espropriazione dei fondi.

Lamenta l'insufficienza degli stanziamenti previsti per le opere idrauliche, da eseguirsi nelle Marche e l'esclusione del Metauro.

Esprime il voto che il principio del discentramento applicato per il Veneto e per la Sardegna sia esteso, agli effetti di questa legge, ad altre regioni d'Italia.

Buonvino osserva che non sempre l'azione dello Stato integra e favorisce quella dei Consorzi; e cita il caso del Consorzio di Castellano, in provincia di Bari, che per varie volte ha visto respingere i progetti tecnici per le bonifiche locali.

La seduta termina alle 11.55.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza del V. Presidente **Finocchiaro.** *Ore 14*

Per fatto personale.

Dal Verme, sul processo verbale, come membro e già presidente del Consiglio di emigrazione, dichiara, rilevando un'affermazione dell'on. Pietravalle, che la deliberazione circa la costruzione dei ricoveri fu presa ad unanimità.

Nuove collettorie postali.

Vicini (poste) all'on. Pala, che chiede la istituzione di collettorie postali in territorio di Posada, ricorda esisterne, in quel territorio, già due. Quella del capoluogo sarà trasformata in ufficio di terza classe, e la nomina del suo titolare è prossima.

Saranno inoltre adottati altri provvedimenti, sia con creazione di nuove collettorie, sia con miglioramento del servizio di distribuzione e di ritiro della corrispondenza.

Pala prende atto delle promesse e si dichiarerà soddisfatto quando esse saranno tradotte in fatti.

L'esercizio del credito agrario.

Luciani (agricoltura) risponde alla interrogazione dell'on. Antonio Casolini circa alcune affermazioni contenute in una relazione del direttore generale del Banco di Napoli, intorno all'esercizio del credito agrario pel 1909, a carico dell'Unione cooperativa calabrese per le industrie olearie. Dice che realmente nella forma quella relazione poteva essere più corretta e riguardosa, parlandosi di Società costituita allo scopo di conseguire un legittimo lucro industriale.

Il rifiuto del credito dato a quell'Unione cooperativa era legittimo per le vigenti leggi sul Credito agrario, sia del Banco di Napoli, sia dell'Istituto Vittorio Emanuele, le quali non consentono altra forma di credito all'infuori di quello per l'esercizio dell'agricoltura, e non ammettono che si possano sovvenire Società, le quali si propongono la lavorazione industriale di prodotti agricoli.

In tesi astratta potrà desiderarsi che il credito agrario sia esteso anche alle industrie derivate dall'agricoltura, ma allo stato attuale della legislazione, non poteva essere autorizzata una pratica diversa.

Casolini Antonio, premesso che il carattere cooperativo dell'Unione calabrese per le industrie olearie fu riconosciuto dal Ministero d'Agricoltura, trova eccessivo ed ingiusto il giudizio espresso dal direttore generale del Banco di Napoli a proposito di una istituzione, che, aliena da spirito di speculazione, rende segnalati servigi alla oleicoltura calabrese, e che, invece di biasimo, merita incoraggiamento ed encomio.

Luciani, osserva che il direttore generale del Banco si è limitato a negare a quella Società il carattere cooperativo, e non aveva torto.

Contro lo scioglimento del Consiglio comunale di Sciciano.

Calissano (Interno), all'on. Bocconi, circa lo scioglimento del Comune di Sciciano (Caserta), dichiara che le ragioni di quel provvedimento, preso su conforme avviso del Consiglio di Stato, sono contenute nella relazione che accompagna il Decreto reale.

Si tratta, del resto, di un provvedimento adottato da un precedente Ministero.

Dai rapporti pervenuti al Ministero risulta che per un grave attrito tra il Sindaco e la maggioranza del Consiglio le condizioni di quel Comune erano diventate intollerabili, e tutti i pubblici servizi trovavansi in assoluto sfacelo.

Bocconi, afferma che il provvedimento in questione adottato dal precedente Ministero, è l'indice di certi metodi amministrativi che pur troppo si seguono da tutti i governi nella maggior parte delle provincie meridionali.

Afferma che quel Sindaco voleva compiere un atto di aperto favoritismo, indi la legittima resistenza della maggioranza del Consiglio ed il più violento ostruzionismo da parte del Sindaco.

Deplora che, invece di sciogliere il Consiglio comunale, non siasi revocato il Sindaco.

Deplora anche maggiormente che il commissario regio abbia poi compiuto l'atto di favoritismo voluto dal Sindaco e che aveva suscitato la pubblica indignazione. Attribuisce tutto ciò a biasimevoli ingerenze d'ordine politico. E contro queste protesta vivamente. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Contro le cavallette.

Luciani (agricoltura), all'on. De Felice-Giuffrida che sollecita provvedimenti per la distruzione delle cavallette a Terrasini, dichiara che fin dall'aprile si provvede a cura delle Autorità locali e colla direzione e col sussidio del Governo, all'opera di distruzione.

De Felice-Giuffrida, lamenta che per mancanza di braccia in causa della forte emigrazione l'opera di distruzione non proceda colla necessaria sollecitudine e vorrebbe che vi fossero impiegati i soldati.

Per una scogliera ad Ischia.

De Seta (LL. PP.), all'on. Strigari, che sollecita i lavori di scogliera alla marina dei pescatori d'Ischia, annuncia essere stata disposta la consegna all'Impresa assuntrice per l'inizio dei lavori.

Strigari, lamenta che, per un'opera aggiudicata fin dallo scorso autunno, siasi atteso sinora ad iniziarne i lavori.

Gli uffici del Genio civile a Messina.

De Seta (LL. PP.), all'on. Cutrufelli, che sollecita la organizzazione degli uffici del Genio civile a Messina, annunzia la presentazione di un disegno di legge, che raddoppia il numero dei funzionari di quest'ufficio, in considerazione delle gravi ed eccezionali incombenze dell'ufficio stesso. (Benissimo!)

Cutrufelli, è soddisfatto e ringrazia.

Leggine d'ordine.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni al capitolo 57 « Viveri a bordo ed a terra » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanz. 1909-10 e per gli esercizi successivi.

Aggregazione al Mandamento di Albenga del Comune di Cassanova Lerone e di due frazioni del Comune di Vellege.

Per l'emigrazione.

Presidenza: **Marcora.**

Cabrini propone un articolo aggiuntivo, che diventa l'articolo 5 *bis*, per il quale tutte le esenzioni fiscali accordate in materia di infortuni sul lavoro si applicano anche agli atti e documenti, che si riferiscano alla liquidazione o pagamento di indennità e rendite dovute a cittadini, in base a leggi straniere, per causa d'infortunio sul lavoro, invalidità o vecchiaia.

Di San Giuliano (Esteri) e **Falletti** (rel.) accettano.

Cabrini propone un ordine del giorno, che invita il Governo a trasferire entro il 1910, nel regio Commissariato dell'emigrazione i servizi dei passaporti, degli infortuni toccati ad operai italiani all'estero e delle relative eredità.

Propone, inoltre, alcuni emendamenti, dei quali il più notevole è quello, che assegna una rappresentanza nel Consiglio di emigrazione alla Società Dante Alighieri, agli Istituti di assistenza agli emigranti, alla Confederazione generale del lavoro, alla Lega nazionale delle Cooperative e alla Federazione delle Società di Mutuo soccorso.

Di Marzo, propone un emendamento aggiuntivo per equiparare gli impiegati del Commissariato a quelli dello Stato, anche agli effetti della legge sullo stato degli impiegati.

Di San Giuliano (esteri), accetta l'emendamento Di Marzo: non può accettare l'ordine del giorno Cabrini, ma si riserva di studiare le questioni accennate in esso.

Propone un emendamento, per il quale fanno parte del Consiglio di emigrazione anche i rappresentanti della Federazione del lavoro, della Lega delle Cooperative, della Federazione delle Società di mutuo soccorso degli istituti di assistenza agli emigranti.

La benemerita Società Dante Alighieri è bene che conservi di fronte a tutti gli Stati esteri il suo carattere meramente privato.

Propone inoltre che i membri della Commissione parlamentare di vigilanza facciano parte di diritto del Consiglio dell'emigrazione, in conformità di un emendamento dell'on. Gesualdo Libertini.

Di Marzo e **Cabrini** accettano il nuovo testo.

Falletti (rel.) propone un'aggiunta nel senso che all'assunzione di personale avventizio per lavori straordinari del Commissariato siano applicate le norme della legge 11 luglio 1907 art. 90.

Di San Giuliano (esteri) accetta.

Pantano, propone che gli ispettori dell'interno siano da due portati a cinque.

Di San Giuliano (esteri) e **Falletti** (rel.) accettano.

Cabrini, propone all'art. 10 una disposizione aggiuntiva nel senso che le attribuzioni conferite ai Comitati mandamentali e comunali passino agli Istituti di assistenza agli emigranti là dove essi funzionano in modo ritenuto dal R. Commissariato più conforme agli interessi degli emigranti.

Di San Giuliano (esteri) e **Falletti** (relatore), accettano.

Libertini, all'art. 11, propone un emendamento perchè, mancando i medici della marina militare, le funzioni di R. Commissario a bordo delle navi, che trasportano emigranti, siano affidate a medici dell'esercito, o a medici della riserva navale.

Bergamasco (marina), prega l'onorevole Libertini di non insistere, essendo proposito del Ministero aumentare i medici della marina.

(Si approva l'art. 11).

Di San Giuliano (Esteri). All'art. 13-bis pel quale le compagnie estere, che chiedano patenti di vettore, sono equiparate alle nazionali quanto alla tassa di registro, propone che la tassa sia limitata alla parte del capitale destinata alle operazioni in Italia.

Ferraris Carlo. Si compiace di questa aggiunta.

Fiamberti. Propone che, oltre alla tassa di registro, i vettori esteri debbano pagare anche la tassa di bollo e di circolazione sulla parte del capitale destinata alle operazioni in Italia.

Pantano è dello stesso avviso che i vettori esteri paghino le tasse per la parte di capitale destinata alle operazioni in Italia.

Falletti (rel.) accetta l'emendamento del Governo e prega l'on. Fiamberti di non insistere nel suo.

Bergamasco (Marina) si associa, assicurando che la questione della tassa da pagarsi dalle Società estere sarà oggetto di speciale disegno di legge.

Fiamberti insiste nel suo emendamento che, in sostanza, applica alle Società estere il diritto comune.

Cabrini è contrario, non volendo imporre soverchi impedimenti alla concorrenza della bandiera estera.

Facta (Finanze) conferma che questa materia sarà regolata da un disegno di legge e prega l'on. Fiamberti di non volere pregiudicare la questione.

Fiamberti prende atto e non insiste.

Cabrini, all'art. 13-*quater*, propone che i decreti, i quali sospendano temporaneamente nuove iscrizioni di piroscafi su patente di vettore, siano presentati al Parlamento entro quindici giorni.

Bergamasco (Marina) accetta.

Baslini, all'art. 28 propone che per aumentare il fondo di emigrazione si istituisca una tassa di una lira sulle tessere per ribassi ferroviari concessi agli emigranti.

Morpurgo si associa e ritira un suo emendamento che allo stesso scopo istituiva alcune altre tasse.

Di San Giuliano (esteri) e **Falletti** (rel.) accettano la proposta Morpurgo.

Morpurgo all'art. 29 propone con l'on. Cabrini il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo, insieme al disegno di legge per la riforma delle Commissioni arbitrali, presenterà [illegible] intese a disci-

plinare: 1. le concessioni delle licenze agli imprenditori arruolatori; 2. i contratti tra imprenditori e operai; 3. l'assicurazione contro gli infortuni degli operai diretti verso Stati ove manchi l'assicurazione obbligatoria. »

Di San Giuliano (Esteri) accetta l'ordine del giorno.

Beltrami, all'art. 32-bis, si augura che il Ministro voglia fare dichiarazioni le quali assicurino che adeguati provvedimenti saranno adottati per tutelare efficacemente, in caso di infortunio, i nostri emigranti.

Pantano vorrebbe che tra le materie riservate al regolamento fossero comprese anche le norme dirette a disciplinare i noli pel ritorno.

Cavagnari. La materia delle pensioni degli impiegati del Commissariato dovrebbe essere materia di legge e non di regolamento.

Chiesa P. segnala il difettoso funzionamento delle Commissioni arbitrali, davanti alle quali gli emigranti sono privi di qualsiasi patrocinio, mentre i vettori sono sempre validamente assistiti.

Deplora anche che molti emigranti, riconosciuti sani alla partenza, sono poi con un pretesto respinti all'arrivo, e non hanno diritto neppure al rimborso delle spese di viaggio.

All'uno e all'altro inconveniente chiede si cerchi di provvedere col regolamento.

Scellingo. Sovente ai porti d'arrivo i nostri emigranti sono respinti sotto pretesto di malattie infettive. Molte volte sono trattenuti a bordo infermi da tracoma. Chiede che la visita ai porti di arrivo sia fatta coll'assistenza di un medico delegato dal Governo italiano.

Di San Giuliano (Esteri) terrà conto della raccomandazione Chiesa e Scellingo e vedrà di migliorare il procedimento delle Commissioni arbitrali.

Ritiene che il regime delle pensioni del personale del Commissariato possa opportunamente esser disciplinato dal regolamento.

Accetta l'aggiunta Pantano.

(L'art. 32 con tale aggiunta è approvato ed è pure approvato con alcune aggiunte l'art. 32 bis.

Cabrini all'art. 33 propone di sopprimere le parole « con ascendenti o col tutore. »

Di San Giuliano accetta l'emendamento,

Cavagnari dà ragione di un suo lungo emendamento sostitutivo.

Bergamasco a nome del Ministro della guerra dichiara di accettare in parte l'emendamento dell'on. Cavagnari, aggiungendo di non potere accettare però altri emendamenti.

L'art. 33 è approvato ed è pure approvato senza discussione l'art. 33-ter.

De Amicis propone un articolo aggiuntivo 33 quater, ma in seguito all'assicurazione del Ministro lo ritira.

Libertini Gesualdo aveva presentato una disposizione transitoria, ma non v'insiste.

Falletti, a nome della Giunta, propone una disposizione transitoria che autorizza il Governo a portare per decreto reale al bilancio dell'emigrazione le variazioni rese necessarie in seguito all'approvazione di questo disegno di legge.

(Questa disposizione transitoria è approvata).

Cabrini come complemento di questa discussione invita il Governo a farsi iniziatore di una Conferenza internazionale per la emigrazione da tenersi a Roma nel 1911.

Di San Giuliano accetta l'idea promettendo di dare tutto il suo appoggio affinchè possa essere attuata.

Bilancio delle Poste

Bignami è il primo oratore inscritto ed apre il fuoco occupandosi della questione telefonica.

Sostiene la necessità di estendere la rete telefonica ai Comuni rurali che ne facciano domanda e che siano disposti a concorrere con la metà delle spese di impianto delle linee e degli uffici a termini della legge 9 luglio 1908 ed il Governo ad aumentare in proporzione rispondente ai bisogni l'attuale stanziamento per le linee telefoniche interurbane.

Critica i criteri con i quali il Governo esercita il servizio telefonico ed afferma che continuando cogli attuali criteri di economia, tra qualche anno il servizio telefonico si troverà nella impossibilità di funzionare.

Crede perciò necessario che il Governo proceda alla compilazione di un programma completo e concreto per la sistemazione del servizio telefonico e che lo attui sollecitamente. Crede che il preventivo di 15 milioni fatto dall'ex-Ministro Schanzer per tale sistemazione sia insufficiente, ma ad ogni modo egli ritiene che i fondi necessari non si possano lesinare per non correre il rischio di far come la Francia che per non aver voluto spendere 35 milioni tre anni fa, ne deve ora spendere ben 112. La soluzione di questo problema dovrebbe essere affrontata con animo lieto perchè le spese sarebbero compensate dal maggior reddito dell'azienda che potrebbe raggiungere in pochi anni il numero di 300,000 abbonati.

Passa poi ad occuparsi delle tariffe che vorrebbe fossero equiparate in tutte le parti d'Italia e dimostra la opportunità di adottare la tariffa per conversazione anche sulle linee comunali.

Per quanto riguarda gli impiegati vorrebbe che fossero ridotti al numero strettamente necessario, ma che in compenso fossero meglio pagati. Dimostra con alcuni esempi come un gran numero di impiegati sia assorbito dal sistema di controlli assolutamente eccessivi; bisognerebbe almeno abolire i controlli preventivi del Tesoro.

Conclude esortando il Ministro ad affrontare questa grave questione e a legare alla soluzione di essa il suo nome. (Vive approvazioni. Molte strette di mano).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta alle 19.

COSE LOCALI

Il programma del Blocco

Commentando il discorso di Ernesto Nathan, rilevammo come dall'esposizione da lui fatta dell'opera compiuta dal Blocco dal novembre 1907 emerga chiaramente che nelle varie iniziative assunte venne sempre a mancare una impronta positiva che lasci traccie permanenti di questo periodo dell'Amm. popolare.

Noi non ci abbandoneremo ad analizzare le varie opere accennate dal Sindaco per constatare se ed in quanto trovino una base in provvedimenti già adottati dai predecessori. Certo è che parecchie iniziative portate dal Sindaco a credito del Blocco non sono in ultima analisi che la logica conseguenza e la naturale continuazione dell'opera dell'Amm. Cruciani-Alibrandi. Ma, ripetiamo, quest'indagine è per noi affatto superflua, perchè, pure ammettendo che di tutte le iniziative in questione si possa ascriverne la paternità all'Amm. popolare, esse non potrebbero costituire che un piccolo titolo di merito per la Amm. stessa, perchè esulano quasi completamente dai capisaldi del proprio programma.

Il Blocco si presentò agli elettori con un programma esplicito e determinato: quello cioè di svolgere un'azione vigorosa e feconda per alleviare il grave disagio del caro-viveri e dell'aumento continuo delle pigioni.

Quale è infatti l'opera compiuta dall'Ammin. popolare per realizzare questa parte del proprio programma?

Evidentemente il discorso del Sindaco dice ben poco a tale riguardo, talchè si può bene affermare che sotto questo punto di visto il programma del Blocco sia completamente fallito. Ora era questo appunto il campo sul quale l'Ammin. bloccarda era stata chiamata a dar prova della sua operosità e della sua abilità amministrativa, perchè sopratutto a questo scopo essa aveva ottenuto la fiducia del corpo elettorale.

Nel discorso al teatro Argentina, invece, Ernesto Nathan non ha avuto che parole di sconforto a tale riguardo: egli ha anzi senz'altro affermato che ben poco c'era da attendersi dall'Amministrazione municipale per la soluzione del problema del caro-viveri, visto che le iniziative comunali si potevano riassumere nella organizzazione razionale dei pubblici mercati e della Agenzia annonaria.

Ma può la cittadinanza appogarsi oggi e quasi tre anni dall'avvento del Blocco al potere di tali affermazioni? Un progetto per la costruzione dei mercati e per l'istituzione dell'Agenzia annonaria era stato approvato dall'Amm. Cruciani-Alibrandi fin dal maggio 1907. E se tutta l'opera del Comune non può riassumersi che in queste due iniziative, era proprio necessario di dare il bando ai passati amministratori che primi ne favevano intuita la opportunità?

Ma, prescindendo da ciò, non si dovrà domandare all'Amm. perchè si siano perduti inutilmente circa tre anni per riprendere, sia pure modificandolo, un progetto che era già stato approvato dal Consiglio Comunale?

Ora il ritardo frapposto nel dare esecuzione a dette iniziative è riuscito assai pernicioso agli interessi della cittadinanza, perchè questa nel 1911 — quando cioè il flagello del caro-vivere raggiungerà il periodo acuto — aveva il diritto di attendersi il pieno funzionamento dall'una e dall'altra istituzione.

Come può l'Amm. Mun. giustificare tale ritardo, quando nel dicembre 1907 il Consiglio comunale nominava una speciale Commissione per risolvere il problema e pochi mesi dopo il consigliere Ruini dettava sull'argomento una relazione, che per quanto proclamata progevolissima, non fu mai portata alla pubblica discussione?

Noi non vogliamo entrare nel merito delle proposte presentate all'ultima ora dalla Giunta, per quanto sotto molti rispetti offrano il fianco a gravi preoccupazioni d'ordine tecnico ed economico: ci limitiamo a constatare un fatto indiscutibile: che cioè l'opera del blocco nei rapporti di questa parte del proprio programma è riuscita finora affatto negativa: nè presenta alcuna iniziativa che esca dalla cerchia dei provvedimenti già escogitati dai predecessori.

Così per la questione dell'aumento delle pigioni, quale azione fu svolta dal blocco per tentare almeno di alleggerire il disagio che tormenta la cittadinanza?

Ernesto Nathan ha voluto segnare a suo credito la ripresa delle costruzioni edilizie; ma, francamente il provvido risveglio che si manifesta da qualche tempo e che è la conseguenza di un generale miglioramento delle condizioni economiche del paese e delle minaccie dell'ultima legge per Roma, può considerarsi come un titolo di merito per l'amministrazione bloccarda?

E' fuor di questione che la legge 11 luglio 1907 non ha avuto che un lenta applicazione da parte dell'amministrazione popolare, nè si venga a giustificare questo fatto col pretesto di occulte e palesi opposizioni da parte dell'autorità tutoria. Se opposizioni vi furono, esse avvennero e poterono avvenire soltanto perchè da parte del Comune si pretendeva di uscire dai termini della legge, la quale molto opportunatamente, facendo tesoro dell'esperienza del passato, provede nella erogazione dei fondi opportune cautele e sicure garanzie.

Ma quando i provvedimenti adottati furono in regola con le disposizioni legislative e regolamentari, di quali opposizioni potè lamentarsi il Comune da parte dell'autorità tutoria?

La verità è che tutta l'azione dell'Amm. non fu mai inspirata da alcun concetto organico e razionale; si adottarono qua e là provvedimenti a spizzico, da cui non fu mai possibile suscitare un'azione vigorosa.

L'industria edilizia, invece di essere incoraggiata con provvide facilitazioni, trovò nel nuovo regolamento una serie di ostacoli, di incertezze, di pericoli. Si fabbricò e si fabbrica dove e come meglio si può, per la paura della tassa sulle aree fabbricabili, la cui applicazione l'attuale Ammin. ebbe in eredità dalla legge 11 luglio 1907; ma se si trovò modo di mettere a posto alcune Cooperative, della cui vitalità manca ancora la prova, non si trovò tuttavia il modo di escogitare un programma di azione che lusinghi il capitale all'investimento fondiario; un programma ispirato a larghi concetti e a larghe vedute, come pure si è saputo ben fare a Genova ed a Milano.

Il demanio delle aree destinate appunto a coordinare l'azione edilizia a scopi determinati, non potè funzionare finora che assai modestamente; ma nessuna sistemazione di nuovi quartieri fu tentata o prevista per raccogliere su di essi il cumulo delle piccole fortune.

La permuta della piazza d'Armi fu ritardata senza ragione; l'istituto delle case degli impiegati — del quale la legge fu prodiga di mezzi — soltanto oggi fu posto in condizione di poter passare sul terreno dei fatti; l'istituto delle case popolari, lacerato da lotte intestine, non seppe o non potè corrispondere ancora alle comuni speranze!

Così si sono perduti tre anni in isterili accademie, per quanto di quando in quando risuonasse insistentemente il grido degli ufficiosi: Case! Case! Case!

Ecco perchè il Corpo elettorale non ha ragione di compiacersi dell'opera del Blocco.

Nessuno pretende miracoli; ma quando si ingaggia una furibonda battaglia per la realizzazione di un programma, radioso di tante promesse, un programma di cui si affermava e garantiva solennemente la immediata realizzazione, il pubblico ha bene il diritto di domandarsi se non sia stato vittima di una turlupinatura di fronte al rincalzare inesorabile di tante delusioni.

Il Blocco vinse la battaglia del 1907 sorprendendo le folle con un brillante schioppettio di fuochi artificiali e assicurando che quelle meteore luminose avrebbero brillato lungamente nella notte buia del passato; ed ora che tutto si è ridotto in fumo, la cittadinanza ha ben ragione di lamentarsi della delusione patita.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il pauperismo a Londra.

Il censimento delle persone che, essendo senza dimora, sono obbligate a passare la notte all'aria aperta ed a ricorrere ai diversi asili tenuti da istituzioni religiose, fatto nella notte del 18 febbraio, ha dimostrato che 6644 persone non avevano dimora ed erano per la massima parte obbligati a dormire all'aria aperta, sotto gli archi dei ponti, sotto le tettoie dei teatri, sulle banchine dei giardini, negli anditi delle scale: nel numero erano 340 donne e 67 ragazzi e ragazze di età inferiore ai quindici anni.

Queste cifre sono in notevole aumento in confronto di quelle dell'anno precedente, specialmente per quanto riguarda le donne. Sono pure in aumento le cifre delle persone d'ambo i sessi e di ogni età ricoverate per la notte negli asili provveduti dalla pubblica beneficenza.

E' notevole che mentre tante migliaia di persone, in quella notte, dormiva all'aria aperta, nei dormitori ordinari, dove un individuo può trovare da coricarsi pagando appena due *pence*, cioè circa venti centesimi, si contavano 7600 posti disponibili mentre nelle *Workhouses* ordinarie i posti disponibili erano 1685.

Questo fatto prova che, quantunque le persone trovate all'aria aperta non avessero neppure i due *pence* necessari per passare la notte in dormitorio comune, pure persisteva in esse la repulsione verso le *Workhouses* in conseguenza del discredito morale che ne deriva all'individuo che vi si rifugia.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Vives y Tuto, prefetto della Congregazione dei Religiosi, mons. Veccia, segretario di Propaganda Fide, monsignor Lega decano del Tribunale della S. Romana Rota; il P. Lepidi, maestro dei SS. PP. AA., mons. Kadi, arcivescovo greco-melchita di Aleppo, mons. Delalle, degli Oblati, vescovo titolare di Tugga, vicario apostolico del Natal.

Ha quindi accordato udienza collettiva a molte distinte persone italiane ed estere.

— Ieri mattina si è tenuta la Congregazione dei Riti, nella quale si è discusso sulla causa di Beatificazione della ven. Maddalena Barrat, della causa del ven. Michele di Netta, sacerdote professo dei Redentoristi, della elezione della Beata Vergine del Buon Consiglio a Patrona per la diocesi di Sandhurst (Australia), della Revisione degli scritti dei martiri della rivoluzione francese del 1792; dell'ufficio e della messa in onore di Maria Santissima di Valleverde, in Diocesi di Bovino.

— Ieri è partito in temporaneo congedo mons. Benigni, Sottosegretario della 1ª Sezione della Segreteria di Stato.

— Il Papa ha inviato all'arcivescovo di Chicago un Breve, col quale si felicita dell'opera della Società Americana « Church Extension » sorta allo scopo di erigere chiese negli Stati Uniti e istruire sacerdoti per officiarli.

Il Papa prendendo nota, con grande piacere, che già 250 chiese sono sorte per opera di questa Società, la benedice e la incoraggia a continuare nella sua opera santa e proficua.

— Il Papa ha nominato il rev. Carlo Curier dell'Arcidiocesi di Baltimora, alla sede cattedrale di Zambanga (Isole Filippine); e il rev. Maurizio Patrizio Foley, dell'Arcidiocesi di Boston, alla sede cattedrale di Tuguegarao (Isole Filippine).

— Ci giungono da Carbonara Scrivia gravi notizie circa la salute del P. Michele da Carbonara, Prefetto apostolico dell'Eritrea.

L'altra sera egli ricevette il Viatico e pare, a giudizio dei medici, che poco vi sia da sperare.

Arrivi e partenze — Ieri fecero ritorno a Roma gli on. Sottosegr. di Stato Gallino, Vicini, Pavia e Teso.

L'ambasciatore di Francia. — Siamo felicissimi di poter assicurare che l'incidente capitato all'ambasciatore di Francia sig. Barrère non ha, fortunatamente, avuta alcuna gravità e che l'illustre diplomatico è in ottime condizioni di salute.

Il sig. Barrère cavalcava in aperta campagna insieme al col. Julian e al sig. Ollé-Laprune. Saltando una siepe, il cavallo cadde; da abilissimo cavaliere il sig. Barrère si gettò di sella evitando così di essere travolto sotto l'animale. Tuttavia ricevette, di sbieco, un calcio che gli produsse ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, alla quale ritornato l'ambasciatore a Palazzo Farnese vennero dati alcuni punti di sutura.

Tuttavia il fatto poteva avere gravi conseguenze: per il che, mentre ci congratuliamo con l'ambasciatore per essere scampato ad un maggiore pericolo, esprimiamo il nostro vivo rammarico per l'incidente.

Ieri numerose personalità del mondo politico e diplomatico e dell'alta società romana si sono recate a Palazzo Farnese a lasciare le carte da visita.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio terrà adunanza alle 9, per discutere, oltre a proposte di poco conto, le proposte per l'Agenzia annonaria e per la istituzione dello Stadio.

All'ordine del giorno sono state aggiunte altre proposte nuove, fra cui:

Concorso per un posto di levatrice condotta nella borgata di S. Onofrio in Campagna.

Concordato col signor Giuseppe Albertini per la cessione del terreno occorrente all'allargamento della via delle Tre Madonne.

Movimento elettorale — *Adunanze dei costituzionali* — Nel campo costituzionale ferve il lavoro: le varie Commissioni nominate dal Consiglio generale hanno ormai compiuto il mandato a loro affidato: il programma cui hanno contribuito elette intelligenze, sarà comunicato dal Principe Don Carlo Torlonia ai presidenti delle Associazioni costituzionali in una riunione stabilita per domani sera alle 21 nella sala Bartolini in via degli Avignonesi.

Il programma sarà poi ampiamente svolto in un grande Comizio che si terrà in un locale chiuso sabato o lunedì prossimi.

— Nella sala Bartolini ha avuto luogo un'affollata riunione di elettori per la costituzione dei Comitati mandamentali, i quali in questa settimana saranno immediati.

L'avv. Libotte ricordò ai presenti la vittoria dei costituzionali di Firenze, traendone auspicio per il successo nella prossima lotta di Roma; ai vincitori di Firenze, che si sono affermati sul programma identico a quello del Consiglio gen. delle Associazioni liberali costituzionali di Roma, invia un caldo saluto. (Applausi).

Segue Fiorini il quale rivolge ai presenti parole di ringraziamento per il concorso grande degli intervenuti e di raccomandazione perchè in questi ultimi giorni che precedono le elezioni ciascuno nella propria sfera, nel proprio ambiente lavori attivamente per guadagnare nuovi proseliti.

Il cav. Grandi aggiunge altre efficaci parole e ricorda come nel campo bloccardo più numerosi sono oggi i disillusi, specialmente dopo il discorso del Sindaco Nathan, dalla cui lettura calma e meditata si rileva come nulla di positivo abbia saputo fare l'attuale amministrazione, e non potendo presentare, come bilancio consuntivo della sua opera, che ben poco di suo, ha saccheggiato anche l'opera preparata ed effettuata da precedenti amministrazioni. (Vivissime approvazioni).

Prendono ancora la parola parecchi tra gli elettori presenti dimostrando la propria simpatia per il movimento iniziato e condotto dal Consiglio generale con tanta fiducia della cittadinanza.

Domani sera i presidenti delle associazioni costituzionali del Consiglio generale sono invitati alle 21 nella sala Bartolini per l'approvazione del programma.

— I soci delle Associazioni liberali costituzionali e tutti gli elettori che aderiscono al movimento anti-bloccardo promosso dal Consiglio generale, sono pregati recarsi la sera di domani dalle ore 15 alle 23 nella sala del *Comitato centrale* posta in via Avignonesi 31, sala Bartolini, per urgenti comunicazioni.

— *Gli operai dissidenti* — Un numeroso gruppo di operai si è costituito in Comitato elettorale Indipendente, e ieri sera ha votato, dopo lunga e vivace discussione, il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto: che le varie Amministrazioni comunali che si sono succedute nel mal governo di Roma, hanno sempre trascurato i veri interessi della classe operaia, nulla facendo per evitare che la nostra città debba di continuo pitoccare aiuti dallo Stato per evitare il fallimento del proprio bilancio; che l'avvenire di Roma è fondato unicamente sullo sviluppo e sulla intensificazione delle industrie locali, le quali anche dall'attuale Amministrazione sono state neglette e osteggiate; che il Blocco, pur avendo nel suo seno rappresentanti operai, ha dimenticato per la via il bagaglio dei provvedimenti a favore delle classi disagiate, che perciò la Camera del lavoro di Roma ha deliberato l'astensione dalle prossime elezioni amministrative, mentre tuttavia urge che gli interessi operai abbiano i loro estremi difensori in Campidoglio: delibera prendere viva parte alle elezioni del 3 luglio prossimo, appoggiando quei candidati che veramente affidino di energicamente sostenere quei provvedimenti, che mirino allo sviluppo industriale della nostra città, e dai quali Roma ne avrà grandezza e splendore e la nostra classe pane e lavoro. »

Il Comitato suddetto rende noto a quegli operai che volessero aderire all'ordine del giorno sopra riportato, di rivolgersi alle seguenti persone: Grasso Giuseppe, via della Stelletta 29-B, Gorga Agostino via Principe Eugenio 26, Moretti Vincenzo, piazza della Pace 25, e Mannelli Luigi, via Panico 22-23.

Prossimamente gli aderenti saranno convocati per una grande assemblea.

— *I Negozianti e Industriali.* — Ieri sera, all'Associazione generale tra negozianti e industriali, ebbe luogo l'assemblea straordinaria per deliberare la linea di condotta nelle imminenti elezioni amministrative.

Nell'aula erano raccolti 115 soci; presiedeva la assemblea il prof. Ettore Ferrari.

Vi fu vivace ed esauriente discussione sull'argomento, che determinò e delineò le opposte tendenze: a favore del blocco, contro il blocco, azione indipendente, adesione alle associazioni costituzionali, astensione dalla lotta, ecc.

Furono presentati tre ordini del giorno: il 1°, a firma Vannisanti e Verona, proponente l'astensione, ebbe 21 voti favorevoli, 7 astenuti e 67 contrari; il 2°, a firma Zara, Cremonesi e Capocaccia, del seguente tenore:

« L'assemblea generale delibera di prender parte alle elezioni amministrative con propri candidati di classe senza considerazioni politiche, e riconoscendo che a tale scopo è indispensabile l'azione concorde dell'Associazione Commerciale e dà mandato al Consiglio direttivo di nominare una Commissione di sette membri per l'esecuzione della sua deliberazione », ebbe 43 voti favorevoli, 37 contrari ed 8 astenuti.

Il 3°, a firma Poe, Testa ed altri, per l'adesione

alle associazioni costituzionali, non fu messo in votazione, essendo stato approvato quello Zarà.

Il socio Bossi aveva presentato all'ordine del giorno Zarù un emendamento tendente a non demandare al Consiglio direttivo la scelta di candidati; ma l'assemblea lo respinse.

Croce Rossa Italiana. — L'on. generale conte Taverna, col comm. prof. Postempski e col capit. med. Bisa o, accompagnato dal colonnello Radcliffe, addetto all'Ambasciata britannica, e dal colonnello medico inglese Macpherson, si è recato ad ispezionare alcune ambulanze in servizio per la campagna antimalarica. Furono ispezionate le quattro ambulanze delle Paludi Pontine quella di Campomorto dell'Agro Romano e benchè il servizio estivo fosse appena iniziato pure il funzionamento delle ambulanze fu trovato perfetto, e meritò al Presidente della C. R. I. i più vivi elogi da parte dei due colti e simpatici ufficiali inglesi. Questi rimasero meravigliati per lo splendido risultato ottenuto in tale servizio dalla C. R. I. con mezzi relativamente così esigui.

E per questo appunto può affermarsi che simili risultati devonsi in gran parte alla buona organizzazione del servizio e alla abnegazione e disciplina del personale preposto alle Ambulanze, che ricevette le più vive lodi dagli ufficiali inglesi.

Per la pubblica moralità — La Società internazionale « Pro Morale », presa visione della nobile circolare emanata contro le pubblicazioni oscene ha diretto al Ministro Luzzatti il seguente telegramma:

« Vivo, sincero plauso, profonda riconoscenza, per ultima Circolare difesa moralità pubblica, pienamente conforme voti pubblicandi Primo Congresso Internazionale « Pro-Morale » tenuto Aprile scorso, esprime Associazione Internazionale di Roma « Pro-Morale » a V. E., unanimità iscritta capolista nostro patronato onore, costituito parlamentari, illustri studiosi, fidente che disposizioni legislative siano avvenire seriamente applicate Autorità competenti. Pres.: *Artioli* ».

A questo telegramma, S. E. Luzzatti rispondeva subito col dispaccio seguente:

« Ringrazio, e curerò personalmente la esecuzione della circolare che difende la pubblica moralità. Firmato: *Luzzatti* ».

Lutto di un collega. — Il nostro caro collega in giornalismo Giulio Seganti ha perduto ieri mattina la madre, signora Maria Gammarelli in Seganti.

La sventura che colpisce così repentinamente il nostro collega ed amico rinsalda quei vincoli di fratellanza che la consuetudine del comune lavoro aveva fra noi stabilito. A lui, al suo genitore, cav. Alessandro, alla sorella e alla giovane sposa vada l'espressione del nostro profondo, sincero cordoglio.

Le monete di nichello. — L'Intendente di finanza ha trasmesso a tutti i pubblici uffici, il seguente avviso:

« Si avverte il pubblico che le monete di nichello misto da cent. 20 di vecchio conio, benchè cessino di aver corso col 30 giugno 1910 nelle contrattazioni fra privati, sono però a tutto il 30 giugno 1914 accettate ed ammesse al cambio senza limite di somma da tutte le sezioni di Tesoreria del Regno.

« Oltre a ciò, tali monete sono fino a detta epoca (30 giugno 1914) ricevute nei versamenti da tutti i contabili dello Stato e ricevute e ammesse al cambio da tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia anche fuori dei Capoluoghi di Provincia. »

La festa musicale a Villa Umberto — E' vivissima l'attesa per la grande festa musicale che avrà luogo venerdì a Villa Umberto.

Tutta Roma, oltre che ansiosa di assistere a un concerto che non avrà l'uguale, composto come è della banda municipale e di tutte le bande militari, è ansiosa di tributare la sua riconoscenza al maestro Vessella, che compie il 25° anno dalla assunzione al posto di direttore del concerto civico e in questo spazio di tempo ha saputo svolgere tutto un programma artistico, altamente sentito e universalmente apprezzato.

E' indubitato che venerdì, a Villa Umberto, accorreranno quanti sono amatori dell'arte ed è sperabile che i singoli Ministeri accoglieranno la preghiera degli impiegati, per una piccola riduzione di orario che permetta loro di assistere alla festa, che sarà unica negli annali di Roma e che è merito del Sindacato dei cronisti di avere promosso.

Per la cultura della donna. — L'altro ieri si chiuse in Arcadia l'anno scolastico delle lezioni di lingua francese, spagnuola, inglese e tedesca e di stenografia che offre gratuitamente la « Società per la coltura della donna », composta di un Comitato di signore, del quale è presidentessa D. Carlotta principessa Antici Mattei, vice-presidente la marchesa Santina Nobili Vitelleschi e segretaria la sig.na Rosa Petruccelli.

Le lezioni di religione, in lingua francese, furono impartite dal rev. P. Soubat.

Oltre a 60 giovanette frequentarono i suddetti corsi di lingue, fruirono della locale Biblioteca Circolante, ed ebbero conferenze domenicali d'arte, d'archeologia, di storia e di letteratura dei più valenti conferenzieri d'Arcadia.

In memoria di L. Marchetti — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto pittore romano cav. Ludovico Marchetti, la direzione dell'*Illustration* ha inviato da Parigi una corona di bronzo, sul nastro della quale è scritto: « L'Illustration à son vaillent collaborateur. »

Con una lira soltanto ognuno può assicurarsi l'agiatezza propria e della rispettiva famiglia per tutta la vita. Occorre non essere indolenti e pensarci in tempo per non avere rimorsi. **Acquistate senza ritardo una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale** che verrà estratta in **Roma immancabilmente il giorno 30 giugno 1910,** ed oltre a fare una opera buona ed umanitaria si corre l'alea di guadagnare una forte somma con una minima spesa. I premi sono per L. **300,000.**

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali e Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello. **Ultimi giorni di vendita delle cartelle.**

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE-FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
CASSE-FORTI:							
unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera-forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. - I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte*, dalle 9 1/2 alle 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

Patronato scolastico G. Carducci. — Riuscitissima la festa nella Scuola Vittorio Emanuele III in via dei Sabelli, per la chiusura del ciclo di conferenze popolari, che la Prof.ssa Guglielmina Ronconi, tenne durante l'anno scolastico alle madri del quartieri di S. Lorenzo.

Per il gran numero degli invitati la conferenza fu fatta all'aperto nel vasto cortile della Scuola e le parole che la gentile professoressa pronunciò sul tema: « La scuola, moderna casa benefica », suscitarono vive approvazioni.

Dopo, gli alunni della scuola, diretti dai maestri sigg. Adolfo Paris e signorina Giselda Grossi eseguirono alcuni esercizi di ginnastica collettiva; gli alunni stessi poi, sotto la direzione della signora Dalmasso e sig.na Banchieri diedero un saggio ben riuscito di canto corale.

Infine, a nome del Patronato, il sig. rag. Giovanni Wanderling con elevate parole ringraziò la signora Ronconi per l'abnegazione ammirevole, nonchè la direttrice della scuola sig.a Amelia Gianloreti e il Direttore prof. Mangione.

Fra gli intervenuti: marchesa Lucifero, donna Maria Marsini, signore Mungo, Mignessi, Astancolle, Castelli, signorina Somano, signori Durasco, rag. Rinaldi, Buratti, dott. Lozzi, Proja, avv. Alberto Sonnino e ing. Uffredazzi.

Società degli agricoltori italiana. — Venerdì, alle ore 21, l'ing. prof. Ugo Ancona, deputato al Parlamento, terrà nel salone di questa Società una conferenza con il titolo: « Il valico ferroviario dello Spluga ed i trasporti agricoli » con proiezioni.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Tentato suicidio — Ieri verso le 3.45, in via Principe Eugenio il fonditore Umberto Pallotta, di 24 anni, tentò suicidarsi con un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Trasportato a S. Antonio, ove fu trattenuto in osservazione, dichiarò di essere stato spinto al triste tentativo da dispiaceri amorosi.

— Ieri, alle 16, nella propria abitazione, Cecilia De Silva, di 18 anni, ingoiò due pasiglie di sublimato.

A S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

— Il calzolaio Sebastiano Pietromari, di anni 32, ieri fu ricoverato al Policlinico, perchè il giorno precedente nel Comune di Collevecchio Sabino, ove dimora, si era fratturata la gamba destra gettandosi da una finestra alta da terra 12 metri

La nevrastenia acuta l'aveva spinto al doloroso passo.

Ne avrà per 40 giorni.

Un teppista contro un sacerdote — Ieri alle 18 in via Tor dei Conti, per pura malvagità, Mario Moltedo di 29 anni, rivolse parole ingiuriose al religioso don Vincenzo Tamporlini di 98 anni, del Convento di Santa Francesca Romana.

Il sacerdote alle atroci offese rispose con un ceffone al teppista, il quale reagì con pugni e calci.

Accorsero l'agente Giuseppe Cora ed il brigadiere delle guardie municipali Raniero Antonielli, i quali arrestarono il Moltedo traducendolo al Commissariato di Monti, donde poi in serata fu portato a Regina Coeli.

I soldati Umberto Romanato, Giuseppe Rubis e Francesco Chiarelli del 23° fanteria, dovettero prestare man forte agli agenti, perchè alcuni popolani tentavano di far fuggire l'arrestato.

Investimento ferroviario. — Ieri, alle 8, il treno-materiali, proveniente dalla stazione di Portonaccio e diretto a villa Patrizi, condotto dal macchinista Romeo Bonanni e dal capotreno Giuseppe Marinetti, al passaggio a livello di via Cupa investì il carro n. 6267, appartenente a Giacomo Giulianelli, ma condotto dal carrettiere Amedeo Salone.

Costui aveva momentaneamente abbandonato il veicolo, per unirsi ad un suo compagno, e, quindi, al giungere del treno, che procedeva a ritroso, il cavallo, non essendo sorvegliato da alcuno fu investito dal primo carro e rimase ucciso. Nell'urto il soldato frenatore Carlo Malvicini, che trovavasi sul carro ferroviario investitore, riportò contusioni varie, giudicate al Policlinico guaribili in 7 giorni.

Fu constatato che quel passaggio a livello è sprovvisto di cancello e di guardiano e che quel tratto di linea è sorvegliato dal cantoniere abitante al 2° chilometro della linea Roma-Firenze, il quale al momento della disgrazia non trovavasi nella località dell'investimento.

Le gesta di un pregiudicato — Ieri in via delle Fornaci, i carabinieri di porta Cavalleggieri, nel procedere all'arresto del pregiudicato Antonio Gambi, incontrarono da parte sua vivissima resistenza.

Tradotto alla fine in caserma e rinchiuso nella camera di sicurezza egli tentò di impiccarsi mediante una coperta legata all'inferriata della finestra. Fu perciò condotto a S. Spirito ove rimase ricoverato per alcune ore, essendo in stato di estrema eccitazione.

Nel pomeriggio fu tradotto a Regina Coeli.

Un colpo di revolver in treno. — Iersera, fra Cajanello e Cassino, in uno scompartimento di 3ª classe del treno proveniente da Napoli, il commerciante Pacifico Sonnino, esaminando una rivoltella del viaggiatore Carlo Frassoni, fabbricante di orologi, fu ferito alla gamba destra da un colpo esploso accidentalmente.

Appena il treno giunse alla stazione di Roma, il Frassoni si dileguò, lasciando nella vettura il suo bagaglio e la rivoltella, che furono sequestrati dal Commissariato della Ferrovia.

Il ferito fu accompagnato alla Consolazione, ove rimase ricoverato.

Un coraggioso ferito. — Ieri per via Nomentana, un cavallo trainante un biroccino, imbizzarrito improvvisamente, si diede a precipitosa fuga, con grave pericolo per i passanti.

L'ufficiale della P. A. Umberto Notari, che transitava per di là in bicicletta, smitò in terra e slanciatosi alla testa dell'animale, riuscì a fermarlo.

All'urto però cadde, riportando contusione al ginocchio destro, giudicata a S. Antonio guaribile in 15 giorni.

Taccuino nero. — Iersera si recò all'ospedale di S. Spirito certa Elvira Ravelli per farsi medicare varie contusioni che le produsse suo marito con calci e colpi di sedia. Fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Il marito è stato denunziato.

Disgrazie. — Iersera, nella sua casa, in via Vecchiarelli 87, il bambino Giuseppe Luciani, bevve del petrolio contenuto in un fiasco.

A S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

— Ieri, al cantiere Parisi, in via Paolo Emilio, il manuale Pasquale Pietrosanti, nel saltare da un ponticello di legno battè la schiena contro un grosso chiodo, sporgente dalle tavole, riportando ferita in corrispondenza della scapola destra.

A S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Musica in piazza Colonna. — Ecco il programma che dalle ore 21 alle 23, eseguirà la Banda comunale:

1. Berlioz: Marcia ungherese nell'opera « Dannazione di Faust ».
2. Herold: « Zampa » Ouverture.
3. Schubert: Andante con moto della Sinfonia in *si min.*
4. Wagner: « L'Oro del Reno » - Entrata degli Dei nel Walhalla (a richiesta).
5. Verdi: Preludio atto IV nell'opera « La Traviata ».
6. Puccini: Intermezzo nell'opera « Manon Lescaut ». — Boito: Ridda nell'opera « Mefistofele »

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 23 giugno 1910 – La 1ª *Custodia* vende Gli oggetti d'oro arretrati 1909 in via Avignonesi

La 2ª *Custodia* vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 agosto 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. **Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0|0**

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Sotto lietissimi auspici la drammatica Compagnia Garavaglia iniziò ieri sera col *Kean* le sue rappresentazioni.

Ferruccio Garavaglia, l'attore elettissimo ben noto al pubblico romano, rese con mirabile efficacia la parte del protagonista, e fu fatto segno ad applausi calorosissimi.

La Favre fu un'Anna *Lamby* piena di grazia, di ingenuità e di fascino. Benissimo la Garavaglia, la Marchiò, la Gamna, il Maleroni, il Dondini, il Casini e il Lancilliotti.

Accurata la messa in scena.

Stasera l'atteso poema drammatico di E. Moschino: *Tristano e Isolda.*

Nazionale — Buon successo arrise anche ieri alla *Barricata* di Bourget.

Speciali feste furono tributate ad Oreste Calabresi.

— Oggi replica e domani un'altra novità: *L'estremo rifugio* di Pietro Mengarini.

Quirino — Lo spettacolo di stasera è in onore del valente artista *Torello Signori.* Si darà la deliziosa commedia di Augusto Novelli: *Acqua cheta.*

Adriano — Applausi calorosissimi ebbero ieri sera tutti gli interpreti del *Barbiere di Siviglia*, che stasera si replica.

Manzoni — Grande successo ebbero ieri sera le scene drammatiche napoletane *'O cartiello*, che stasera si replicano.

LA GAFFE al Metastasio.

La prima rappresentazione de *La Gaffe*, moralità dei sigg. D'Auriac e Raoul Colonna riuscì, iersera, a divertire l'annoiato pubblico dell'ultim'ora che rise e fischiò sin dalle prime battute. Nè poteva avvenire diversamente, e per la situazione: il solito vecchio paradosso uso *Grand Guignol* e per il dialogo infarcito di imagini e di frasi, prive di senso comune.

Gli attori nondimeno fecero del loro meglio perchè il lavoro giungesse al suo termine.

Per questa sera è annunziata un'altra novità: *La lettera preventiva* di Ugo Fleres.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Tristano e Isolda - ore 21.
Nazionale — La barricata - ore 21.
Quirino — Acqua cheta - ore 21.
Adriano — Il barbiere di Siviglia - ore 21.
Manzoni — 'O curtiello - ore 21.
Metastasio — Non fare ad altri, ore 20 — La « gaffe », ore 21 — Lettera preventiva, ore 22 — La pena, Modestia, ore 23.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 16,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21,32.
Olympia. — Teatro per famiglie, alle ore 16, 18, 20 e 22.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). - Tre partite, ore 17,30 giorni feriali - 19,45 festivi.

Ultime Notizie

Il Re all'"Ilva,,

Al telegramma spedito a Sua Maestà il Re dal marchese Durazzo Pallavicini, presidente della Società « Ilva », in occasione dell'inaugurazione dello stabilimento al Bagnoli di Napoli, il Ministro della Real Casa Nob. Mattioli, rispondeva dalla Reggia di Racconigi:

« Marchese Durazzo Pallavicini
Pres. Società « Ilva » — Napoli

Sua Maestà il Re mi ha concesso riferire alla S. V., ai colleghi del Consiglio, il vivo suo compiacimento per l'inaugurazione ieri avvenuta di codesti grandiosi impianti.

Ai sentiti ringraziamenti pel molto gentile pensiero rivoltogli, l'Augusto Sovrano aggiunge sinceri, cordiali auguri ».

Firmato: *Mattioli.*

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione generale del bilancio dell'Interno, riservata la parola al relatore e al Ministro.

La Camera di ieri.

Ieri nella seduta antimeridiana la Camera ha discusso ed approvato la legge per la istituzione di una Cassa di maternità, ed ha iniziato l'esame di quella per la sistemazione dei bacini montani, esame che continuerà in una seduta prossima.

Nella seduta pomeridiana, svolte le interrogazioni ed approvati due progetti di legge, uno per maggiori assegnazioni al capitolo 57, viveri a bordo e a terra per la marina, e l'altro per aggregazione al Mandamento di Albenga del Comune di Casanova Lerone, e di due frazioni del Comune di Nellego, la Camera ha ripresa la discussione degli articoli della legge sulla emigrazione, che sono stati tutti approvati con alcuni emendamenti accettati dal Governo.

E' stata poi iniziata la discussione generale del bilancio delle PP. TT.

Per la Banca del lavoro.

Ieri mattina si è tenuta a Montecitorio una riunione, alla quale hanno partecipato una ventina di deputati, fra cui l'on. V. E. Orlando, al quale fu deferita la presidenza dell'adunanza per trattare del disegno di legge sulla Banca del lavoro in ordine alla discussione del progetto stesso davanti alla Camera.

Si è convenuto di chiedere che la discussione del progetto si faccia prima delle vacanze estive e si è dato incarico all'on. V. E. Orlando di prendere accordi in proposito col presidente del Consiglio, on. Luzzatti.

La questione agrumaria siciliana.

Ieri a Palazzo Braschi ha avuto luogo una conferenza tra il Presidente del Consiglio onorevole Luzzatti, il Ministro di A. I. e C. on. Raineri e parecchi deputati siciliani per gli ultimi accordi in merito al nuovo disegno di legge sul riordinamento della Camera agrumaria siciliana. Assistera anche il R. Commissario presso detta Camera cav. Ferrajoli.

Forse oggi stesso il Ministro Raineri presenterà alla Camera dei deputati la leggina che sarebbe discussa prima delle vacanze. Solo dopo l'approvazione di questa legge verrebbe ritirato il decreto legge del novembre 1909 sulla stessa Camera agrumaria.

Consiglio di Ministri.

I Ministri si sono riuniti a Consiglio a palazzo Braschi alle 12.30 di ieri per deliberare intorno ai progetti di legge dei quali si ritiene necessaria l'approvazione del Parlamento prima delle vacanze estive

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Per un'amnistia

Il Min. Guardasigilli on. Fani prima, e il Pres. del Cons. on. Luzzatti dopo, avendo ricevuto il Sindaco di Trapani che li interessò per l'esaudimento della petizione siciliana relativa all'amnistia per Nunzio Nasi, ebbero a rilevare l'esistenza di una grave difficoltà costituzionale, la quale va esaminata dal Governo del Re con la massima calma e ponderazione.

La questione sarebbe la seguente: possono le prerogative sovrane estendersi ai giudicati dell'Alta Corte, potere politico, promossi dalla Camera dei deputati, altro potere politico?

Senza, naturalmente, assumere alcun impegno, il Pres. del Consiglio e l'on. Fani promisero che l'argomento sarebbe oggetto di accurati e profondi studi durante il periodo delle vacanze parlamentari.

Ministero Finanze.

Nel Corpo della R. Guardia di finanza

E' indetto il concorso per 8 posti completamente gratuiti di allievo ufficiale nella Scuola della R. Guardia di finanza di Caserta, al quale sono ammessi i giovani forniti di licenza liceale o di istituto tecnico, che abbiano compiuto il 18° e non oltrepassato il 25° anno di età e siano fisicamente idonei al servizio militare.

Al termine dei due anni di corso gli allievi che abbiano superato l'esame ... nominati sottotenenti.

Per informazioni rivolgersi a qualsiasi comando del Corpo.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

« A. Vespucci, Miseno » giunsero a Roma il 20 — « C. di Milano » giunse a Messina il 20 e ne riparti il 21 — « Pagano » giunse a Livorno il 20 e ne riparti il 21 — « Tevere » partì da Napoli e giunse a Gaeta il 21.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Il « Mendoza » è partito lunedì da Genova per Palermo Napoli e New-York.

Borse e Mercati

Roma, 21 giugno 1910.

Forte e ingiustificato ribasso su tutto.

Il contegno del mercato non si spiega, perchè la situazione generale è favorevole, onde il ribasso sembra dovuto ad artificio. Riesce in ogni modo inesplicabile che i dirigenti non abbiano ritenuto opportuno sorvegliare meglio il mercato in questi giorni in cui avviene l'emissione del nuovo prestito che logicamente avrebbe dovuto essere salutato dall'aumento.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 105.93 1|2 a 105.05.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 105.95 a 105,92 1|2.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 105.72 1|2.
Redimibile Nuovo 3 0|0 453 1|2.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 375.

Banca d'Italia 1479 a 1469 a 1470 - Commerciale 922 a 924 a 919 a 920 - Credito 577 - Banco Roma 103 3|4 - Meridionali 678 1|2 - Omnibus 325 1|2 a 320 a 321 - Gas 1331 a 1337 a 1336 - Condotte 328 a 337 - Ansaldo 265 a 264 1|2 - Piombino 155 a 159 - Antimonio 91 a 90 1|2 - Montecatini 124 - Beni Stabili 323 3|4 - Imprese 127 1|2 a 127 3|4 a 126 - Carburo 650 a 647 a 653 a 648 - Concimi 123 1|2 - Zuccheri 76 - Mediterranee 418 1|2 - Korka 339 a 337 a 338.

CAMBI: Parigi 100.50 — Londra 25.33 — Berlino 123.90.

Cambio dazio doganale 23 giugno L. 100.47

Dal 20 a tutto il 26 giugno fino a L. 100 è fissato L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 21 Giugno 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 87	105 85	105 91	106 05
Id. fine mese	105 92	105 92	—	— —
Id. 3 1/2 %	105 40	105 50	105 70	105 55
A. B. d'Italia	1470 —	1469 —	1478 50	1478 —
« Commerc.	918 50	919 —	922 —	— —
« Cred. ital.	574 50	575 —	— —	— —
« B. Roma	103 50	104 —	104 50	104 —
Mediterranee	418 50	419 —	— —	120 —
Meridionali	685 50	686 —	698 50	689 50
Acc. Terni	1663 —	1663 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	416 50	419 —	— —	— —
Raffinerie	372 50	371 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	261 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	367 75	— —	— —
» Merid.	— —	373 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	511 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	504 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 82	123 80	123 75	123 80
» Francia	100 49	100 45	100 42 1/2	100 42
» Londra	25 32	25 33	25 31	25 32
» Svizzera	100 45	100 35	100 32 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 20 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105.94 26	104.07 26	104.17 62
3 1/2 % netto	105.58 64	103.93 64	104.03 28
3 % lordo	72.19 44	70.96 44	71.65 30

BORSE ESTERE

Parigi 21 Giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 07	98 05	98 05
ITALIANA 5 %	non quot.	105 20	non quot.
turca	98 75	93 80	93 75
spagnuola	96 —	96 —	96 rib.
russa nuova	101 75	101 75	101 75
portoghese	68 05	68 05	68 10
ungherese	— —	98 90	93 80
Egiziano 6 %	— —	101 50	101 10
Banca di Parigi	1819 —	1828 —	1813 —
Banca Ottomana	— —	723 —	728 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5450 —	5480 —
Lotti Turchi	— —	223 —	221 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 7/8	99 7/8
su Londra	— —	25 21 5	25 22 5
su Madrid	7 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 21

	20	21
Cred. aus.	667 50	637 75
Rend. oro	116 75	116 40
» carta	94 20	94 20
Ungh. 4 %	92 20	92 15
» 3 1/2	82 10	82 10
Unbn. Bk.	601 —	600 —
C. Londra	24 06	24 05
Lire ital.	94 25	94 87

Londra 21 Giugno

	21 apertura	21 chiusura
Consol.	82 1/16	82 —
Italiana	104 1/2	104 1/2
Turca	93 —	93 —
Russo 3 %	— —	75 —
Spagna	94 1/4	94 1/4
Giappon.	95 3/4	95 3/4
Egiziano	100 1/2	100 1/2
Argento	24 3/4	24 3/4

Berlino 21

	20	21
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cons.	— —	— —
» 4 mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	183 25	— —
B. Comm. Is.	— —	— —
Az. Merid. im	— —	— —
» Media. im	— —	— —
Rubio	216 70	216 50
Camb. Ital.	— —	90 65

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/00

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 21 — ore 15.25

Rend. 3 3/4 %	105.92	Raffineria	372.—	Elba	293.—
Id. 3 1/2 %	105.40	Ind. Zucc.	283. —	Savona	220.—
B. d'Italia	1470.—	Eridania	786.—	Carburo	648.—
Commerc.	920.—	Zucc. Naz.	116.—	Molini A. I.	200.—
Cred. ital.	575.—	Id. Rom.	77.—	Semolerie	202.—
Bancaria	105.—	Lepanny	—.—	Kerka	338.—
B. Roma	103.50	Terni	1667.—	Imprese	127.—
Meridion.	685.—	Metallurg.	182.—	Ansaldo	261.—
Mediterr.	418.—	Ferriere	119.—	Ferr. Valtell.	295.—
Navigaz.	417.—	Officine	483.—	Itala	69.—
Vaisacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 21, ore 17.30

Francese 3 0/0	98.05	Metropolitain	582
Exterieur	96	Rio Tinto	1702
Russo 5 0/0	104.10	Thomson	800
Turco	93.80	De Beers	448
Bresil	101.70	Goldfields	162
Banque de Paris	1825	East Rand	183.50
Credit Lyonnais	1406	Sosnowice	1478
Credit Foncier	814	Ferreira	367 50
Suez	5450	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	101.50	» Brasiliano	—.—

Mercato meno agitato di ieri. Accentuate le vendite del gruppo spagnuolo.

Notizie commerciali.

Borsa di Parigi

	Quint.	Prezzo
Grani	4230	L. 25.—
Farine (fate)	1800	L. 31.72

Borsa dell'Havre

	Balle	Prezzo
Lane s.	—	L. —.—
Cotone s.	2600	L. 95.50
	Sacchi	Prezzo
Caffè s.	—	L. —.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Cuore di donna

Romanzo inglese di E.° Miller

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO V.

Ti ho veduto!

— Ah! Berta perdona! Ero uno sciagurato, ma avevo sofferto tanto! E ho riparato. Prima che io la toccassi essa sdrucciolò mettendo un piede in fallo. Ti giuro che non la sfiorai nemmeno di un dito. Eravamo soli. Si attaccò alla roccia disperatamente, e per un momento pensai di lasciarvela cadere. Poi, vedendole venir meno le forze, quando capii che stava per piombare nel fondo di quell'orrendo precipizio – tornai uomo e la salvai. Salvai questa donna che avevo inteso uccidere. La mia colpa non commessa è forse superiore al tuo perdono?

« Berta! Berta!

— E hai lasciato che se ne andasse in pace? Perchè non avermene fatto parola iersera, quand'è così?

— Me ne mancò il coraggio. Sono stato vile, Berta. Ho pianto, dilaniato, martoriato dal dubbio.

— Alzati, Giuliano. Perchè nascondi il viso? Un uomo che non ha commesso nulla di cui vergognarsi non deve chinare il capo. E tu non hai nessun motivo di vergogna. No, al contrario, debbo andare orgogliosa di te che hai saputo resistere a una tentazione così tremenda, e ti sei conservato puro.

Parlava rapidissimamente, quasi avesse saputo a stento quel che diceva; quasi che le parole le fluissero al labbro inconsapevolmente, non controllate dal cervello smarrito in un caos di pensieri sconvolti.

— Mi hai perdonato, allora? Non pensi tanto male di me? Dio ti benedica, cara. Hai diritto a tutta la mia riconoscenza.

— Non è il caso di parlare di riconoscenza. Sono giusta, ecco tutto.

« Qualunque donna che si trovasse nel caso mio direbbe come me e di più, forse... Ah! sono pazza! non so quel che mi dico!

« Giuliano, che cosa hai fatto iersera dopo che ti ho lasciato? —

— Quel che ho fatto? Come sarebbe a dire?

« Mi sono addormentato sul *sofà* rinvoltato nello scialle —.

— E hai dormito?

— Per farlo ho dovuto prendere un sonnifero.

— Ma non ti sei spogliato?

— Solo in parte.

— Perchè tornarti a vestire allora, e che cosa ti spinse a girellare per la casa, di notte?

Muovendogli questa domanda la fanciulla si era sciolta dalle braccia dell'amato, ed aveva indietreggiato di un passo.

Egli alzò gli occhi su di lei; ne affrontò, impavido, lo sguardo.

Pareva che la meraviglia gli impedisse di risentirsi di quel succedersi di interrogazioni.

— Perchè sei uscito di camera tra il tocco e le due? — seguitò l'altra.

Giuliano riflettè un momento prima di rispondere.

— Cara la mia figliuola, non mi sono mai sognato di muovermi dalla mia stanza! Chi ti ha detto che io ne sia uscito? Che cosa ti salta in testa?

— Sei proprio sicuro di non esserti mosso?

— Sicurissimo.

— Ma se ti ho visto farlo! — esclamò essa.

Giuliano diede un piccolo grido, poi ristette muto, come fulminato.

Anche la giovane tacque, ma in preda a visibile agitazione, bianca sin nelle labbra.

— Devi averlo sognato — diss'egli finalmente Non sono mai uscito di camera.

Essa crollò il capo, disperatamente.

— Berta, te lo giuro! Te lo giuro sulla tua vita, sulla mia: non mi sono mosso dalla mia stanza. Devi credermi. E' orribile! devi credermi!

— Come vuoi che ti creda, se ti ho veduto!

Poi, accompagnando la frase di un gesto di sdegno, esclamò:

— Come osi formulare tale giuramento quando devi sapere quanto me che menti!

— Che mento? Ma che cosa credi allora, Berta?

Essa si alzò una mano alla gola, indietreggiando ancora.

— Che cosa vuoi che creda?

— Sei pazza?

— Vorrei esser morta — gemette l'infelicissima. — Oh! il mio povero cuore!

S'inoltrò in direzione dell'uscio, ma egli non le permise di andarsene.

Le fu subito alle spalle, l'afferrò per una mano.

— Non posso crederlo. Dillo chiaro: che cosa intendi inferire?

— Questo! — esclamò essa strappando la mano da quella di lui, affrontandolo accesa in volto, balenante — Hai assassinato quella donna, tua moglie!

— Ed io torno a giurare, davanti a Dio che ci ascolta, di non averla uccisa!

Berta si portò una mano alla gola: le pareva di soffocare. Voltò le spalle al marito, esclamando:

— Non ti credo nè voglio vederti mai più. Ringrazio Dio che il nostro matrimonio non è valido. Torno dalla mamma.

E indossò cappello e giacchetta con calma che non aveva nulla di naturale. Le più violente emozioni sono sempre seguite da una reazione. Si sentiva intorpidita, quasi tutto ciò fosse accaduto cent'anni prima, e nulla potesse mai più smuoverla e farla soffrire. Scese a chiedere se il legno ordinato era pronto. Non ancora, stante un malinteso. Ma era questione di pochi minuti, non più. Lì trascorse seduta nel vestibolo dove Giuliano non tardò a raggiungerla.

Il portiere salì a prendere il bagaglio.

— Non sta bene tu faccia il viaggio da sola — mormorò il primo — inoltre debbo parlare con tua madre. Mi permetti di accompagnarti?

Essa crollò il capo.

— Mi dispiace tu non abbia condotto teco una cameriera — soggiunse l'altro.

E si arrestò un momento sperando forse di vederla cedere; poi con un gesto pieno di supplicazione appassionata le stese le mani.

— Berta! Berta!

Non uno sguardo; non una parola: nulla.

Com'era ferma e salda questa donna, che solo un'ora prima era stata una fanciulla timida! Come doveva essere intensa la sua convinzione se aveva il potere di renderla così inamovibile!

— Ti ho veduto!

Quella semplice frase, l'intonazione della voce, tutto aveva parlato di persuasione di certezza radicata e profonda. Il loro amore ne era uscito spezzato per sempre.

Voltando le spalle alla giovane si allontanò a passo triste.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 34 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, (accesso dalla chiesa omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.
Id. *dei Gessi*, v. Marmorata 96, dalle 15 alle 18.
Catacombe: *di S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tram.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 58, dalle 10 alle 12).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, Chiusa sino ad Ottobre.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira.

Vaticano: accesso via delle Fondamenta, viale del giardino, *Museo di Scultura Antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13 (ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense Sacro e Profano*, p. San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico, e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 5 al tramonto.
Mausoleo di Augusto, Castel Sat' Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *d'Arte Moderna*, Pal. dell'Esposizione via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe *di San Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Ingresso cent. 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colosseo Gallerie superiori, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Catacombe *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 8 al tram.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45 13.10	13.30 19.45	14.— 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.55	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.10	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	1.55	16.10	18.30	22.20	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.15	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	18.35	20.—			
Tivoli	17.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.2	8.45	12.10	15.15	17.10	18.50	20.25
Velletri-Terracina	6.40	12.40	17.30				
Velletri	7.35 f			20.35			
Fiumicino	6.20°	8.30	9.20°	17.50	18.2°		
Mandela-Subiaco	7.35	1.35					

° a Trastevere
* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.45	13.25	14.10 20.15	18.30 21.55	18.— 23.35
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.55	16.25	19.20	22.12
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	16.25	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.25	13.20	14.55	20.10	23.55 23.30
Milano-Firenze	6.50	8.10		15.10	17.40	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.3	8.55	9.30	15.15	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	18.55				
Frascati	7.15	8.50	10.15	15.5	18.45	19.30	20.35 22.26
Terracina-Velletri		9.45		15.15		20.55	
Velletri	8.10					22.71	
Fiumicino	7.55°		16.25	21.11°		22.12	
Subiaco-Mandela		8.35			20.—		

° da Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	6.0	8.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni . a.	6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.59	16.41	19.23	
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.20	17.40	19.8
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.45	17.55	19.22
Bagni . a.	6.2	8.21	12.—	13.55	18.14	19.37
Roma . a.	7.35	9.5	13.13	17.40	19.25	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19,8 è festivo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7,20fes. - 9,10 - 12,20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.36 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.46 - 20.58 - 22 40fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.40 - 16.40 - 18.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9.32 - 15.20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
35 - 13.47 - 19 - 22.35

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.20 alle 20.20 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . p.	6.—	9.15	13.45	17.30
Prima Porta. a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scrofano . a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo. a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo . a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano . a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste . a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	5.8	14.10	17.38	
S. Oreste . a.	6.18	14.45	18.13	
Rignano . a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo . a.	7.19	15.23	18.49	19.10
Castelnuovo. a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scrofano . a.	7.55	15.55	19.25	19.42
Prima Porta. a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . a.	8.55	16.55	20.25	20.40

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth